Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

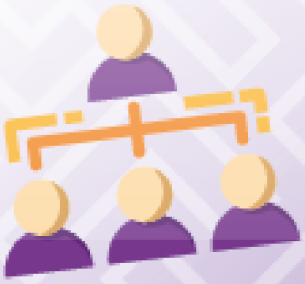
CPIA DI PADOVA

PDMM25500L

Triennio di riferimento: 2025 - 2028











Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CPIA DI PADOVA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***27/01/2026*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***7787*** *del* ***16/01/2024*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***30/01/2026*** *con delibera n. 9*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
7 Caratteristiche principali della scuola
13 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
15 Risorse professionali

Le scelte strategiche

17 Aspetti generali
23 Priorità desunte dal RAV
24 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
26 Piano di miglioramento
34 Principali elementi di innovazione

L'offerta formativa

37 Aspetti generali
41 Traguardi attesi in uscita
42 Insegnamenti e quadri orario
50 Curricolo di Istituto
73 Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
75 Attività di FAD
77 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
82 Attività previste in relazione al PNSD
89 Criteri per il riconoscimento dei crediti in ingresso
93 Valutazione degli apprendimenti
98 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

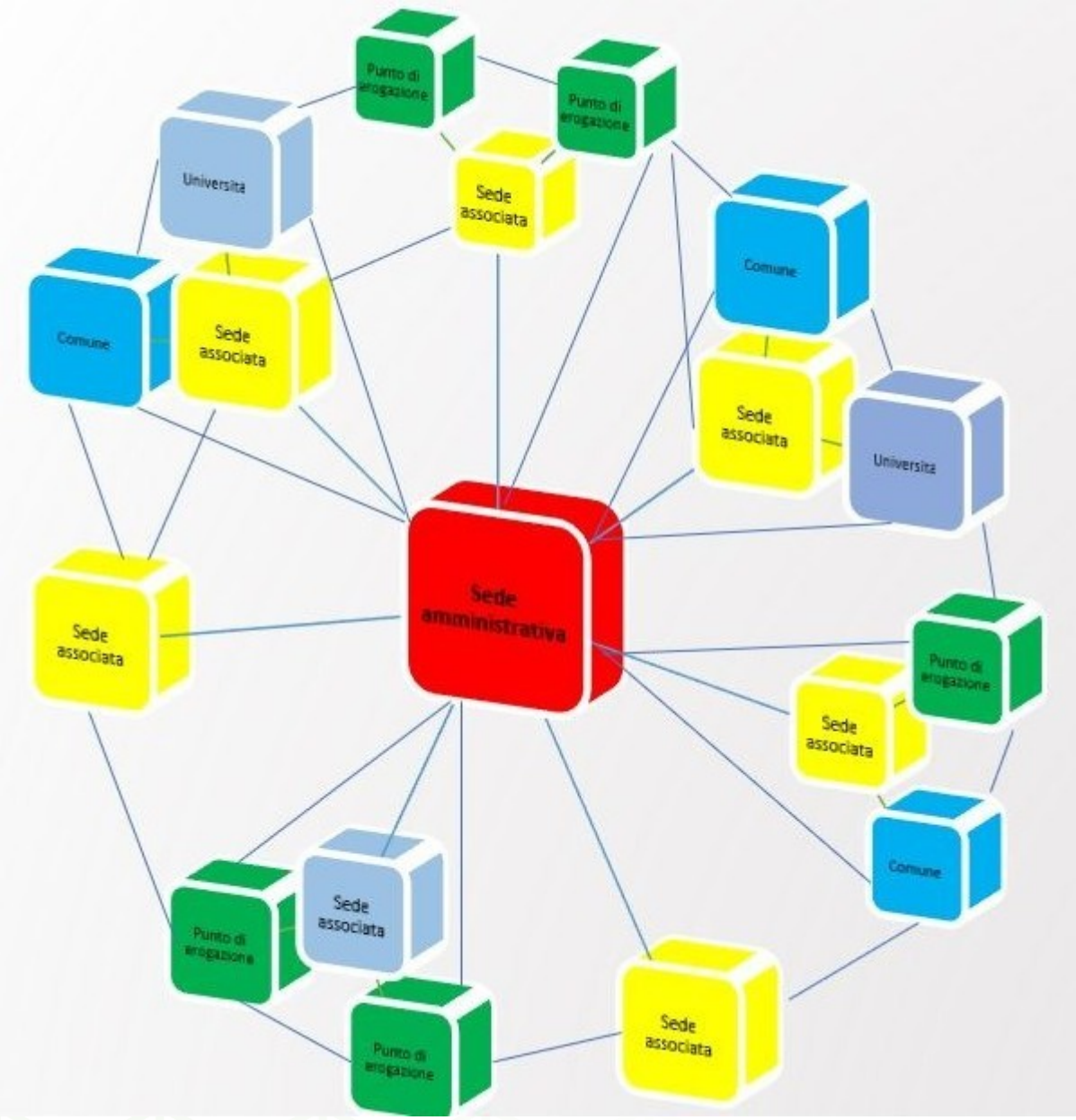
Organizzazione

103 Modello organizzativo
104 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
105 Reti e Convenzioni attivate
115 Piano di formazione del personale docente
116 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il CPIA è una scuola pubblica dedicata all'istruzione per gli adulti, costituisce una tipologia di Istituzione scolastica autonoma dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico disciplinato dal DPR 263/2012 ed è articolata in sedi centrali e altri punti di erogazione diffusi nel territorio della Provincia per meglio raggiungere con i propri corsi l'utenza adulta che lo richieda.

Il CPIA ha il proprio organico e gli organi collegiali, al pari delle altre istituzioni scolastiche, ed è organizzato in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni.

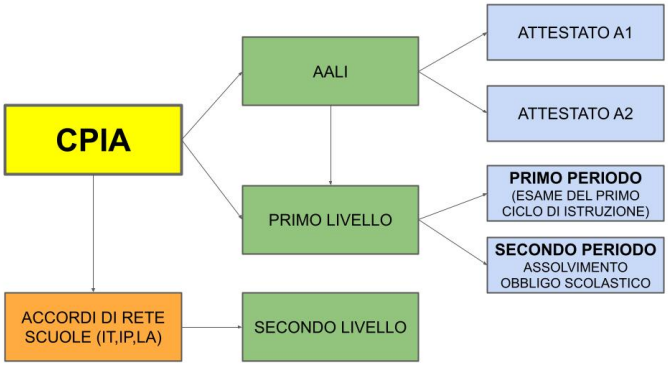


Ai sensi della normativa vigente Il CPIA eroga i seguenti corsi istituzionali:

- Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue.
- Percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base

connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali.

- Percorsi di secondo livello articolati in tre periodi didattici: tali percorsi, finalizzati al conseguimento del diploma di secondo grado, sono erogati dalle scuole secondarie di secondo grado presso le quali sono incardinati i corsi. Le scuole secondarie di secondo grado che erogano i corsi serali hanno stretto un accordo di rete con il CPIA ai sensi della normativa vigente.



Elaborato a partire da Colosio, Felisatti, Formazione e Innovazione nell'esperienza dell'educazione degli adulti nel Veneto, Padova, Convegno, 6 giugno 2014

Tipologia dell'utenza

Nella Rete del CPIA confluiscono corsisti che abbiano compiuto i 16 anni (CM 6 del 27/02/2015):

 corsisti stranieri iscritti ai corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana;

 corsisti italiani e stranieri iscritti al percorso di istruzione di primo livello primo periodo didattico

per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, e fra questi:

- corsisti minorenni iscritti al percorso IeFP e CFP privi del titolo del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (tramite accordo specifico, convenzione e progetto);
2. minori 15enni a rischio dispersione scolastica tramite accordo specifico (convenzione e progetto) con gli Istituti scolastici di appartenenza;

 minori stranieri di recente immigrazione destinatari di un progetto didattico finalizzato al conseguimento del titolo italiano di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione presso il CPIA;

 corsisti italiani e stranieri iscritti al percorso di istruzione di primo livello secondo periodo didattico finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici;

 corsisti adulti (o almeno 16enni per i quali sia dimostrabile l'impossibilità della frequenza nella scuola del mattino) iscritti ai percorsi di secondo livello dei serali per il conseguimento del diploma di Stato conclusivo l'istruzione secondaria di 2° grado;

 adulti interessati a seguire i corsi di Educazione Permanente – Ampliamento dell'Offerta Formativa (corsi di lingua, alfabetizzazione informatica, cultura generale).

 cittadini stranieri che intendono sostenere gli esami di certificazione CILS e CELI di conoscenza della lingua italiana, di cui il CPIA è centro esaminatore;

 cittadini stranieri che sostengono la prova di accertamento linguistico organizzata in collaborazione con la Prefettura di Padova;

 cittadini stranieri iscritti ai percorsi modulari di formazione civica previsti nell'ambito dell'Accordo di Integrazione e sottoposti all'accertamento previsto.

La nostra scuola è da sempre attenta alle problematiche dell'inclusione, individuando tempestivamente possibili situazioni di disagio, riconoscendo i bisogni educativi speciali e supportando gli alunni che necessitano di particolari cure e attenzioni. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che manifestano bisogno di inclusione è costantemente monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

Popolazione studentesca del CPIA

Opportunità:
La presenza nella popolazione di Padova e provincia di cittadini di origine non italiana, anche di immigrazione recente, è la maggiore opportunità per il CPIA di costituirsi come presidio educativo/culturale significativo a livello territoriale, in cui la scuola è decisiva nel colmare il gap formativo, talvolta in contesti linguistici molto lontani dal quelli di arrivo.

Vincoli:
La popolazione scolastica, quasi completamente straniera, è prevalentemente maschile nel primo livello/primo periodo e nell'alfabetizzazione, femminile nel primo livello/secondo periodo, con percentuali significativamente superiori al riferimento regionale. Molto superiore ai riferimenti regionali e nazionale la percentuale dei corsisti disoccupati, leggermente superiore la presenza, fra questi, di cittadini italiani. La presenza dei minori quindicenni è superiore a tutti i riferimenti.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:
Il basso tasso di disoccupazione motiva alla frequenza scolastica, soprattutto in alfabetizzazione, perché la conoscenza linguistica consente un migliore inserimento lavorativo.
Vincoli:
Il basso tasso di disoccupazione rappresenta anche un incoraggiamento all'abbandono della frequenza al raggiungimento della maggiore età.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:
La disponibilità di sedi esclusive consente di potenziare la dotazione di arredi e attrezzature funzionali alla missione istituzionale.
Vincoli:
Il CPIA replica la sua attività in una pluralità di spazi messi a disposizione dagli enti locali, talvolta in strutture private (patronati), per lo più costituiti da aule dotate di LIM; in quasi tutte le sedi è presente una dotazione informatica di base. Le risorse a disposizione della scuola sono state acquisite con finanziamento statale e per una modesta parte contributi da privati (iscrizioni).

Risorse professionali

Opportunità:
L'organico è molto stabile (81,4% di docenti a tempo indeterminato, di cui oltre metà è presente nella scuola da più di 5 anni): il Collegio è formato quindi di esperti conoscitori delle peculiarità dell'istituzione, con grande pratica didattica. È presente una funzione strumentale per l'inclusione e il successo formativo.

Vincoli:
Il Dirigente scolastico è neoassunto; negli anni recenti è comunque mancata la continuità; manca un DSGA assegnato esclusivamente all'istituto. L'età dei docenti è per oltre il 50% avanzata (da 55 anni a oltre) e non è presente nessun docente con meno di 35 anni. Il personale ATA è per circa il 50% stabile nell'istituto, ma la collocazione nelle sedi diverse limita la possibilità di collaborazione.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

CPIA DI PADOVA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Codice	PDMM25500L
Indirizzo	VIA DORIGHELLO, 16 PADOVA 35128 PADOVA
Telefono	0498206705
Email	PDMM25500L@istruzione.it
Pec	PDMM25500L@PEC.ISTRUZIONE.IT
Sito WEB	https://www.cpiapadova.edu.it/index.cfm

Plessi

CTP DI CITTADELLA (PLESSO)

Codice	PDCT70000E
Indirizzo	BORGO TREVISO, 7 CITTADELLA 53013 CITTADELLA
Edifici	• Via Borgo Treviso 7 - 35013 CITTADELLA PD

CTP DI CAMPOSAMPIERO (PLESSO)

Codice	PDCT70100A
Indirizzo	VIA FILIPPETTO, 12 CAMPOSAMPIERO 35012 CAMPOSAMPIERO
Edifici	• Via FILIPPETTO 12 - 35012 CAMPOSAMPIERO

	PD

CTP DI PADOVA (EX IC 3 BRIOSCO) (PLESSO)

Codice	PDCT702006
Indirizzo	VIALE DELL'ARCELLA 21-23 PADOVA 35134 PADOVA

CTP DI ALBIGNASEGO (PLESSO)

Codice	PDCT703002
Indirizzo	VIA TITO LIVIO, 1 ALBIGNASEGO 35020 ALBIGNASEGO

CTP VALERIA SOLESIN DI PIOVE DI SACCO (PLESSO)

Codice	PDCT70400T
Indirizzo	VIA IV NOVEMBRE 17 PIOVE DI SACCO 35028 PIOVE DI SACCO

CTP DI MONSELICE (PLESSO)

Codice	PDCT70500N
Indirizzo	VIA S.GIACOMO 21 MONSELICE 35043 MONSELICE

CTP DI ABANO TERME (PLESSO)

Codice	PDCT70600D
Indirizzo	VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 1 ABANO TERME 35031 ABANO TERME

CTP DI PADOVA (EX IC 1 PETRARCA) (PLESSO)

Codice	PDCT707009
Indirizzo	VIA CONCARIOLA, 9 PADOVA 35139 PADOVA

CTP DI PADOVA (EX IC 11 VIVALDI) (PLESSO)

Codice	PDCT708005
Indirizzo	VIA MONTE SANTO, 24 PADOVA 35143 PADOVA

Altre sedi della rete territoriale di servizio

(sprovviste di Codice meccanografico)

Provincia di Padova - I Comuni dove si trovano le sedi associate del CPIA di Padova



Comune	Denominazione	Indirizzo
Padova	ex Briosco ex Petrarca ex Vivaldi	Segreteria presso sede centrale, via Dorighello, n. 16 Padova Scuola De Amicis, Via Citolo da Perugia, n. 2 Padova Via Monte Santo, 24, 35141 - Padova Tel.: 049 8206706
Abano Terme	Abano Terme	Via Mazzini, 1, 35031 – Abano Terme c/o IC Vittorino da Feltre (ingresso laterale) Tel.: 388 4071085
Albignasego	Albignasego	Via Tito Livio, 1, 35020 - Albignasego c/o sc. sec. di primo grado “Manara Valgimigli” Tel.: 049 710031
Camposampiero	Camposampiero (*)	segreteria Via Vito Filipetto, 7 – 35012 Camposampiero Tel.: 340 3406113
Cittadella	Cittadella	Via Santa Croce Bigolina, 34B, 35010 – Cittadella Tel.: 049 9445136
Monselice	Monselice	Via De Gasperi n.20, 35043 Monselice c/o IIS Kennedy Tel.: 0429 74213

Piove di Sacco	"Valeria Solesin"	Via IV Novembre, 19 35028 – Piove di Sacco Secondo piano Tel.: 049 9703984

I punti di erogazione attivi nell'a.s. 2024 - 2025

Sede CPIA	Altri punti di erogazione
Camposampiero	Via Due Palazzi 35/a, 35125 Padova - Casa di reclusione via Due Palazzi 25/a, 35125 Padova - Casa Circondariale
Cittadella	- 1 Punto di Erogazione c/o Comune di San Martino di Lupari - 1 Punto di Erogazione presso la Parrocchia del SS Redentore in località Pozzetto di Cittadella
Abano	Via Diaz

Punti di erogazione dei percorsi di 2° livello

Denominazione	Indirizzo	Rec. telefonico	Sito web
ITI "Marconi" Padova	Via A. Manzoni, 80 35126 - Padova	049 8040211	www.itismarconipadova.it

IIS “Scalcerle” Padova	Via delle Cave, 174 35136 - Padova	049 720744	www.istituto-scalcerle.it
ITC “Calvi” Padova	via Santa Chiara, 10 35123 – Padova	049 8242611	www.calvipd.gov.it
IIS “Ruzza” Padova	Via M. Sanmicheli, 8 35123 - Padova	049 657287	www.istitutoruzza.gov.it
IIS Duca degli Abruzzi	Via M. Merlin, 1 35143 Padova	049 8685455	www.ducabruzzi.edu.it
IIS “Meucci - Fanoli” Cittadella (PD)	Via V. Alfieri 58 35013 - Cittadella	049 5970210	www.meuccifanoli.edu.it/
IIS “Kennedy” Monselice (PD)	Via A. De Gasperi, 20 35043 – Monselice	0429 73270	www.iiskennedy.it
IIS “Euganeo” Este (PD)	Via Borgofuro, 6 35042 - Este	0429 2116	www.itiseuganeo.it

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Servizi e infrastrutture interne ed esterne disponibili

		Numero totale	Di cui ad uso esclusivo
Laboratori	Con collegamento ad Internet	3	3
Aule	Magna	1	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	50	50
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	30	30
	PC e Tablet presenti in altre aule	10	10

Approfondimento

Aggiornamento al 18/12/2024

DOTAZIONI DIGITALI MULTIMEDIALI E ATTREZZATURE GIA' "ACQUISTATE" E CONSEGNATE

N. Sede Indirizzo Apparecchi

1 PIOVE DI SACCO Via IV Novembre 19, Piove di Sacco 15 Notebook, 1 Carrello ricarica, 2 Digital Board, 1 Kit rete wi-fi

2 ABANO Via Mazzini 21, Abano Terme 10 Tablet, 1 Carrello ricarica, 1 PC Desktop

3 ALBIGNASEGO Via Tito Livio 1, Albignasego 15 Notebook, 1 Carrello ricarica, 1 Kit wi-fi

4 MONSELICE Via San Giacomo 21, Monselice 25 Tablet, 1 Carrello ricarica, 1 PC Desktop,

20 Pannelli fonoassorbenti

5 SEDE CARCERARIA Via Due Palazzi, Padova 15 Notebook, 1 Carrello ricarica

DOTAZIONI DIGITALI MULTIMEDIALI IN FASE DI ACQUISTO

N. Sede Indirizzo Apparecchi

1 PIOVE DI SACCO Via IV Novembre 19, Piove di Sacco 1 Digital Board

2 PD DORIGHELLO Via Dorighello 16, Padova 1 PC Desktop

Oltre ai beni acquistati per approntare nuovi ambienti innovativi, sono stati acquistati anche questi dispositivi (per migliorare le dotazioni delle segreterie, principalmente, o per completare le dotazioni in alcune sedi):

CITTADELLA Via S. Croce 34/B, Cittadella 5 Tavoli ribaltabili con ruote

DORIGHELLO Via Dorighello 16, Padova 3 PC Desktop, 5 Tavoli ribaltabili con ruote,

20 Pannelli fonoassorbenti

PD ARCELLA Viale Arcella 23, Padova 1 PC Desktop

PD PETRARCA

Via Citolo da Perugia 2, Padova 1 Digital Board

Via Monte Santo 24, Padova 3 Notebook

Risorse professionali

Approfondimento

Organico di diritto	Personale docente									Personale ATA	
	Primo livello							ITA L2			
Sede	ITA	ING	TED	TEC	MAT	MUS	tot.			A.A.	C.S.
Arcella c/o Rodari (PD)	2	3	-	1	1		- 7			1	3
Arcella c/o De Amicis								8+1	A023		2
Petrarca (PD)	1	1	-	1	1	1 (*)	5	2		1	1
Valeri (PD)	2	1	-	1	1		- 5	2		1	1
Monselice	2	1	-	1	1		- 5	2		1	2
Abano Terme	2	-	1	1	1		- 5	3		1	1

Albignasego	2	1	-	1	1	-	5	1 + 1 A023		1	2
Piove di Sacco	2	1	-	1	1	-	5	1		1	2
Cittadella	2	1	-	1	1	-	5	1		1	1
Camposampiero	2	1	-	1	2	-	6	4		1	1
SEDE CENTRALE										3	2
Tota le	17	10	1	9	10	1	4	8	24+ 2 A023	1 2	18

(*) organico potenziato (OP).

(**) L'assistente amministrativo segue le sedi Petrarca e Valeri.

(***) 1 Assistente Amministrativo (A.A.) in organico di questa sede presta servizio presso la sede centrale

Al personale operante nelle 9 sedi associate , si aggiungono il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativo che opera nella sede centrale insieme al Dirigente Scolastico.

Aspetti generali

VISION

Favorire l'innalzamento del livello d'istruzione al fine di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per promuovere idee e pratiche di cittadinanza attiva.

MISSION

Realizzare percorsi di istruzione di qualità per far acquisire agli adulti e ai giovani-adulti conoscenze e competenze necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, in linea con la transizione digitale e in una dimensione globale, ed integrarsi nella comunità. La mission dell'Istituto si caratterizza, pertanto, in termini di:

- INNOVAZIONE DIGITALE

- INTERNAZIONALIZZAZIONE

- OCCUPABILITÀ

- CITTADINANZA

- APERTURA AL TERRITORIO

- INCLUSIONE

I valori di riferimento, a cui si ispira il CPIA di Padova sono:

- Sostegno agli utenti nel percorso verso il successo formativo attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di istruzione

- Accoglienza, ascolto e orientamento per una maggiore attenzione ai momenti di transizione

- Riconoscimento di crediti derivanti da contesti informali e non formali e fruizione a distanza per una maggiore flessibilità dei percorsi didattici;

- Innovazione metodologica e didattica attraverso lo sviluppo professionale del personale per il miglioramento continuo

- Potenziamento della rete con la comunità territoriale e innovazione organizzativa per il

miglioramento dei servizi

Il Piano triennale dell'offerta formativa del CPIA di Padova è elaborato ai sensi di quanto previsto dal DPR 263/2012 (Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e dal Decreto 12 marzo 2015 , Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- è da intendersi soprattutto come progetto strutturato di impegni che la scuola assume nei confronti del territorio, della comunità e dei fruitori dell'offerta formativa ed educativa;

- esprime l'identità culturale, sociale, etica della comunità scolastica e, come tale, implica e contiene le scelte filosofico-concettuali, sociali, valoriali che la scuola ha operato nell'elaborare un progetto di vita del soggetto-persona in evoluzione (apprendimento permanente lungo tutto il corso della vita).

- rappresenta la struttura complessa di un progetto formativo che, a partire da un curricolo continuo di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di promozione e valorizzazione delle risorse umane, intende favorire nel soggetto-persona in evoluzione l'acquisizione delle competenze chiave, necessarie a realizzare "la cittadinanza terrestre" (E. Morin);

- presuppone la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo; la partecipazione attiva e costante di tutti gli operatori e della comunità di riferimento; la trasparenza e l'assunzione responsabile di un modello operativo ispirato al miglioramento continuo di tutti i processi di i struzione, educazione, formazione, di organizzazione gestionale che definiscono l'attività istituzionale della scuola; la cognizione che il miglioramento non può essere affidato all'impegno e all'azione di pochi, ma chiama in causa tutti e ciascuno, quale espressione di una professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari e routinari, ancorché fondamentali;

- include un Piano di Miglioramento che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di indirizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

- fa riferimento a quanto disposto dal c. 1 della Legge sul ruolo della scuola: " Innalzare i livelli di istruzione e le competenze dei corsisti per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali,

per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo ."

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienze e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola. In considerazione della vision che identifica l'Istituto come scuola che viene incontro ai bisogni di tutte le fasce d'età, capace di garantire ad ognuno l'opportunità di sviluppare le proprie capacità, di realizzare le proprie aspirazioni, di inserirsi e re-inserirsi nella vita sociale e lavorativa. La valorizzazione dell'essere persona nella sua irripetibilità ed unicità, e l'impegno educativo verso valori quali il pluralismo delle idee e la collaborazione, la legalità e la responsabilità, il riconoscimento delle diversità e il rispetto dell' altro, la cittadinanza attiva e democratica e l'integrazione costituiscono il paradigma di riferimento. Per imparare, i corsisti necessitano di un clima sereno e di incontrare formatori capaci di ascoltare e di accogliere.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del CPIA di Padova esplicita la volontà di una progettualità formativa della scuola nei riguardi dell'utenza e per rispondere ai bisogni educativi, formativi, didattici e sociali della sua utenza la scuola intende:

- porsi come agenzia educativa, intesa come centro di aggregazione sociale in grado di offrire occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e all'inclusione;

- ripensare gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività curricolari, extracurricolari e extrascolastiche che coinvolgano la comunità e il territorio di riferimento anche sfruttando il mondo del digitale;

- diventare luogo di incontro tra sapere formale e informale, sperimentando percorsi di rimo del curricolo e progettando attività interdisciplinari;

- potenziare i percorsi di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule, ormai dotate di arredi innovativi e di monitor interattivi che favoriscono esperienze di apprendimento in contesti reali;

- valorizzare in termini di "cultura educativa" competenze, interessi, conoscenze, abilità e atteggiamenti dei corsisti e degli insegnanti per un interscambio continuo.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF – d'ora in poi Piano) deve essere elaborato in coerenza con:

- le Raccomandazioni Europee del 2018 “Competenze chiave per l’apprendimento permanente”

- gli Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020, (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l’equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva e all’Agenda 2030

- le finalità generali del Sistema Nazionale di istruzione e formazione come esplicitati all’art. 1 comma 1 della Legge 107/2015

- i traguardi di competenza e il Profilo educativo, culturale e professionale del corsista a conclusione del primo ciclo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione per gli istituti professionali, per gli istituti tecnici e per i licei artistici come definiti dai rispettivi regolamenti adottati con DPR 89/2009, DPR 87/2010, DPR 88/2010, DPR 89/2010

- le Indicazioni Nazionali per il curricolo per il primo ciclo d’istruzione del 2012 aggiornato con i Nuovi Scenari del 2018

- il D.M. 139 del 2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione”

- le Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica, ai sensi dell’art. 3 della Legge n. 92/2019 e il D.M. 183 del 7/09/2024

- il DPR 249/98 “Statuto degli studenti e delle studentesse" come modificato dal DPR 235/2007

- la legge 70/2024 che modifica la L. 71/2017, nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M.18/2021

- il DM 14/2024 “Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze” di cui sarà necessario adottare nel PTOF i modelli ad esso allegati, considerato che le stesse descrivono, ai fini dell’orientamento, il progressivo svilupparsi dei livelli delle competenze chiave per l’apprendimento permanente a cui l’intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato

- la nota del Ministero dell’Istruzione e del Merito prot. n. 39343, avente ad oggetto “Sistema nazionale di valutazione (SNV) - indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa)”

- gli Orientamenti per l’attuazione degli interventi nella scuola di riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica – PNRR – Missione 4: investimento 1.4 “Interventi straordinari

finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e di II grado, finanziato dall'UE – Next Generation EU"- Interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica (DM 19/2024)

- gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola nell'ambito dell'investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 del PNRR che ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di corsisti e insegnanti (DM 65/2023)

- gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola nell'ambito dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza che prevede la "creazione di un sistema multidimensionale per la formazione continua dei docenti e del personale scolastico per la transizione digitale", con il coordinamento del Ministero dell'istruzione e del merito (DM 66/2023)

- lo sviluppo di competenze disciplinari (Sapere e Saper fare) e di competenze chiave di cittadinanza (Saper essere)

- gli aspetti di criticità emersi dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e conseguenti Obiettivi Formativi prioritari indicati nel Piano di Miglioramento (PdM), parte integrante del PTOF

- i bisogni espressi dal personale della scuola per l'aggiornamento e la formazione ai fini di una riqualificazione costante delle diverse professionalità

- le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e i bisogni e le aspettative espresse dall'utenza, anche attraverso gli organi collegiali

- i progetti e le iniziative promosse sul territorio da altre scuole, enti, istituzioni, associazioni sportive, ricreative e culturali.

Il Piano intende essere coerente con la mission dell'istituto che è quella di favorire il successo formativo dei corsisti, inteso come "promozione delle potenzialità di ciascuno" , creando le migliori condizioni possibili per garantire un'elevata formazione culturale che permetta loro di rielaborare e riorganizzare le conoscenze e i saperi, adeguandoli alla realtà multiforme ed in continua evoluzione.

Il Piano intende vertere su quattro cardini strutturali:

1. Flessibilità , intesa come attenzione all'organizzazione modulare dei contenuti di conoscenza, delle discipline e delle attività, alle attività laboratoriali, ai gruppi didattici, ai percorsi individualizzati e

personalizzati;

2. Responsabilità , declinata in termini di coinvolgimento e partecipazione di tutte le componenti scolastiche alle varie decisioni didattiche e formative

3. Integrazione , realizzata attraverso un progetto culturale e pedagogico frutto dell'intesa fra scuola, enti di accoglienza per migranti e territorio, al fine di accrescere il valore formativo dell'esperienza scolastica;

4. Cittadinanza attiva , che significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

Priorità desunte dal RAV

Esiti dell'attività di accoglienza e orientamento

Priorità

Adozione di criteri condivisi e strumenti di valutazione più uniformi e oggettivi per la rilevazione delle competenze in ingresso e dei risultati in uscita.

Traguardo

Migliorare l'attendibilità della rilevazione dei livelli iniziali e dei risultati finali degli studenti, al fine di rendere più efficaci e mirati gli interventi didattici e di recupero.

Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Priorità

Rendere l'ampliamento dell'offerta formativa più coerente, strutturato e orientato allo sviluppo di competenze attese, attraverso criteri condivisi di progettazione e valutazione delle attività.

Traguardo

Migliorare nel triennio la qualità e l'efficacia dell'ampliamento dell'offerta formativa, garantendo che le attività siano progettate in funzione di competenze attese in uscita chiaramente definite e valutate con criteri condivisi.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: Standardizzare gli strumenti

L'istituto ha individuato come priorità strategica l'adozione di criteri condivisi e strumenti di valutazione uniformi per la rilevazione delle competenze, agendo sia nella fase di ingresso che in quella di uscita. L'obiettivo principale è incrementare l'attendibilità delle rilevazioni dei livelli, elemento fondamentale per rendere gli interventi didattici e di recupero realmente mirati e rispondenti alle esigenze dei singoli studenti.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Esiti dell'attività di accoglienza e orientamento

Priorità

Adozione di criteri condivisi e strumenti di valutazione più uniformi e oggettivi per la rilevazione delle competenze in ingresso e dei risultati in uscita.

Traguardo

Migliorare l'attendibilità della rilevazione dei livelli iniziali e dei risultati finali degli studenti, al fine di rendere più efficaci e mirati gli interventi didattici e di recupero.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione didattica e valutazione

progettazione dei corsi in coerenza all'esito della fase di accoglienza attuata con opportuni strumenti standardizzati

Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione

Inclusione delle diversità culturali in gruppi classe definita sulla base dei livelli di competenza iniziale

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Percorsi formativi dedicati ai docenti per poter svolgere didattica efficace anche in presenza di bassi livelli linguistici, di diversi contesti culturali di origine, di classi multilivello (es diverse competenze in ingresso nell'asse scientifico-matematico)

Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica

Attivare uno strumento agevole e di semplice utilizzo, condiviso con la rete di scuole (II periodo), della formazione professionale e dei centri dell'impiego per il follow up dei corsisti in uscita dai corsi sia alfabetizzazione che I livello.

Attività prevista nel percorso: Costruzione e sperimentazione di strumenti condivisi per la rilevazione delle competenze in ingresso e in uscita

Descrizione dell'attività	Costituzione di un gruppo di lavoro docenti per la progettazione, validazione e sperimentazione di prove strutturate e rubriche di valutazione comuni per la fase di accoglienza e per la valutazione finale.
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Risultati attesi	Batterie di prove comuni • Griglie/rubriche condivise • Protocollo di utilizzo degli strumenti

Attività prevista nel percorso: Utilizzo sistematico dei dati di accoglienza per la progettazione dei percorsi e la formazione dei gruppi

Descrizione dell'attività	Analisi collegiale dei risultati delle prove di ingresso e utilizzo dei dati per: la formazione dei gruppi classe per livelli di competenza; la progettazione di percorsi personalizzati e di eventuali moduli di recupero o rinforzo; la definizione di strategie inclusive per studenti con bassi livelli linguistici o background culturali eterogenei.

Destinatari	Docenti
Risultati attesi	Verbali di analisi dei dati Piani di lavoro per livelli Rimodulazione dei percorsi in itinere

Attività prevista nel percorso: Formazione dei docenti sulla didattica in contesti multilivello e interculturali

Descrizione dell'attività	Realizzazione di percorsi formativi interni su: valutazione per competenze nei CPIA; uso delle rubriche comuni; didattica e valutazione in classi multilivello e multiculturali; gestione di studenti con bassi livelli di alfabetizzazione linguistica.
Destinatari	Docenti
Risultati attesi	Linee guida interne Maggiore coerenza valutativa tra docenti e sedi

Percorso n° 2: Qualificazione e coerenza dell'ampliamento dell'offerta formativa per lo sviluppo di competenze attese

L'azione di miglioramento mira a garantire che tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa siano progettate in funzione di competenze attese in uscita chiaramente definite, coerenti con i bisogni formativi degli studenti adulti e con le priorità strategiche dell'istituto.

Il percorso prevede la definizione e condivisione di criteri comuni di progettazione, selezione e valutazione delle attività di ampliamento, favorendo un approccio unitario e consapevole da parte dei docenti e degli organi collegiali.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa

Priorità

Rendere l'ampliamento dell'offerta formativa più coerente, strutturato e orientato allo sviluppo di competenze attese, attraverso criteri condivisi di progettazione e valutazione delle attività.

Traguardo

Migliorare nel triennio la qualità e l'efficacia dell'ampliamento dell'offerta formativa, garantendo che le attività siano progettate in funzione di competenze attese in uscita chiaramente definite e valutate con criteri condivisi.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione didattica e valutazione

Definire e condividere criteri comuni per la progettazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa, con esplicita indicazione delle competenze attese in uscita.

Orientamento strategico e organizzazione del CPIA

Definire criteri condivisi per la progettazione e la selezione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa, in coerenza con i bisogni formativi degli studenti.

Attività prevista nel percorso: Definizione di un format comune di progettazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa

Descrizione dell'attività	Elaborazione e condivisione di un format unico di progettazione per tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa, che preveda: esplicitazione delle competenze attese in uscita; collegamento con i bisogni formativi degli studenti; modalità di valutazione coerenti con le competenze dichiarate.

Destinatari	Docenti
Risultati attesi	Format di progettazione condiviso Linee guida interne per l'ampliamento dell'offerta formativa

Attività prevista nel percorso: Monitoraggio e valutazione delle attività di ampliamento in relazione alle competenze attese

Descrizione dell'attività	Implementazione di azioni di monitoraggio e valutazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa attraverso: strumenti condivisi di rilevazione degli esiti; analisi dei risultati in termini di competenze sviluppate; restituzione collegiale per la riprogettazione e il miglioramento continuo.
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Risultati attesi	Strumenti di monitoraggio comuni Report di valutazione Indicazioni per la riprogettazione

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Il C.P.I.A. di Padova, quale Centro di ricerca, di sperimentazione e sviluppo degli Istituti per gli Adulti nel Veneto si impegna nelle seguenti piste:

- lettura dei bisogni formativi della popolazione adulta del territorio
- costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta
- accoglienza e l'orientamento
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti
- progettazione formativa e ricerca valutativa
- formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico
- innovazione metodologica e disciplinare
- ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi
- documentazione educativa e sua diffusione all'interno della scuola
- scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici
- integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale

Le azioni di ricerca sono sviluppate anche attraverso l'impiego di fondi FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione)

Al fine di rendere sostenibili i percorsi e favorire il successo formativo degli studenti il CPIA adotta i seguenti:

STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ

- Attività strutturate di accoglienza e orientamento

- Riconoscimento dei saperi e delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, informali e non formali, con il riconoscimento e attribuzione dei crediti

- Personalizzazione del percorso sulla base del Patto Formativo Individuale

STRUMENTI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA: UNITÀ DI APPRENDIMENTO (UdA)

Lo strumento principale di progettazione didattica è costituito dalle Unità di Apprendimento (UDA), intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici, da erogare anche a distanza

CONTINUITÀ

Il CPIA di Padova mette in atto azioni tese a favorire la continuità formativa dei propri iscritti promuovendo attività di orientamento, sostenendoli e accompagnandoli in una transizione consapevole dai percorsi di Alfabetizzazione a quelli del Primo livello 1° Periodo e successivamente di 2° Periodo didattico

Aree di innovazione

SVILUPPO PROFESSIONALE

Il CPIA sta organizzando la formazione unitaria all'interno del Collegio Docenti per offrire ad ogni insegnante la possibilità di partecipare. Ogni insegnante, inoltre, è libero di aderire ad altre proposte durante l'anno scolastico tra quelle presentate dalla Scuola e/o dal territorio, in base al Piano di Formazione. La formazione deve essere "certificata", cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR (tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati). Tutti gli altri Enti devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Tutti gli incarichi, le funzioni aggiuntive attribuibili, e qualsiasi altro riconoscimento istituzionale, si baseranno sui dati oggettivi desumibili dai curricoli, riguardanti i titoli culturali e professionali, le esperienze didattiche, le attività formative e le funzioni accessorie comunque svolte.

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

FARE-RETE: Protocollo che coinvolge associazioni di volontariato e cooperative, Comuni, l'Università di Padova. Il presidente della rete è il dirigente scolastico. La rete nasce per facilitare e sviluppare rapporti di collaborazione tra i vari soggetti aderenti alla rete, fare una mappatura dell'offerta formativa del nostro territorio e leggerne i bisogni, coordinare la programmazione di corsi e laboratori, promuovere azioni per favorire l'accesso dei cittadini stranieri ai percorsi formativi formali e non formali, effettuare attività di formazione comuni per docenti ed operatori.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Prosecuzione nell'azione di digitalizzazione e innovazione della scuola mediante l'allestimento di spazi e ambienti di apprendimento volti al miglioramento dal punto di vista metodologico e tecnologico delle attività del personale, dei docenti e degli studenti attraverso finanziamenti da PON o ministeriali.

Il Cpia di Padova è, pertanto impegnato nella realizzazione:

-delle pratiche innovative previste dai fondi PNRR (DM 161/2022, DM 65, DM 66, DM 19),

- avvio della procedura per attivare le classi Agorà,

- ridefinire il curriculo implementando le metodologie innovative che utilizzano le TIC

- implementare strumentazioni digitali in uso nelle classi

Aspetti generali

L'assetto dei "Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti", promosso dal D.M. 25.10.2007 e dal Decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 47 del 25 febbraio 2013) è sancito dal DPR n. 263, del 29 ottobre 2012 e dalle Linee Guida di cui al D. I. 12 marzo 2015, risponde ad una sempre più diversificata e complessa domanda di istruzione e formazione proveniente da parte di soggetti "deboli".

Il CPIA costituisce una tipologia di Istituzione scolastica autonoma dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico ed è articolato in una Rete Territoriale di Servizio: ha proprio organico e organi collegiali al pari delle altre istituzioni scolastiche, è organizzato in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni.

Ai sensi della normativa vigente, il CPIA eroga i seguenti corsi istituzionali:

- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana per adulti stranieri finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.
- percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali.
- percorsi di secondo livello articolati in tre periodi didattici: tali percorsi, finalizzati al conseguimento del diploma di secondo grado, sono erogati dalle scuole secondarie di secondo grado presso le quali sono incardinati i corsi. Le scuole secondarie di secondo grado che erogano i corsi serali hanno stretto un accordo di rete con il CPIA ai sensi della normativa vigente.

I fondamenti: andragogia e pratica riflessiva

L'apprendimento degli adulti è stato oggetto di studio già dai primi anni del XX secolo: uno dei contributi maggiori in questo campo viene da Malcom Knowles che sintetizza la teoria dell'andragogia in pochi semplici punti [1]:

Il bisogno di sapere come, cosa e perché imparare: prima di impegnarsi ad apprendere qualcosa, gli adulti hanno l'esigenza di sapere perché lo debbano apprendere. Quando gli adulti iniziano ad

imparare qualcosa per conto loro investono una considerevole energia nell'esaminare i vantaggi che trarranno dall'apprendimento [2]. Il primo compito del facilitatore dell'apprendimento è aiutare i discenti a prendere consapevolezza del bisogno di sapere. Un esempio è il risveglio di consapevolezza teorizzato da Paulo Freire riguardo i contadini dei paesi in via di sviluppo [3]

Il concetto di sé del discente: il ruolo dell'autonomia: gli adulti hanno un concetto di sé come persone responsabili delle proprie decisioni e della propria vita e sviluppano un senso profondo di essere considerati e trattati come persone capaci di gestirsi autonomamente; per questo respingono le situazioni nelle quali percepiscono che gli altri stanno imponendo la propria personalità. I formatori degli adulti si sforzano di creare esperienze di apprendimento nelle quali gli adulti stessi vengono aiutati a trasformarsi da discenti dipendenti in discenti autonomi . [4]

Il ruolo delle esperienze del discente: gli adulti intraprendono un'attività di formazione con un'esperienza pregressa maggiore perché hanno vissuto più a lungo. I gruppi di adulti sono eterogenei in termini di background, stile di apprendimento, motivazioni, bisogni, interessi e obiettivi. Il carico di esperienza può avere anche tratti negativi, nel senso di una maggiore rigidità negli abiti mentali, nelle prevenzioni e nella chiusura rispetto a idee nuove e diverse modalità di approccio.

Disposizione ad apprendere: gli adulti sono disposti ad apprendere ciò che hanno bisogno di sapere e di saper fare per fronteggiare adeguatamente le situazioni della loro vita reale. La loro disposizione varia secondo due importanti parametri: la direzione (la guida nell'apprendimento) e il sostegno (l'incoraggiamento durante il processo di apprendimento, sul piano emotivo)

Orientamento verso l'apprendimento e il problem solving: l'orientamento all'apprendimento degli adulti è centrato sulla vita reale; gli adulti sono motivati ad apprendere nella misura in cui ritengono che questo potrà aiutarli ad assolvere compiti o ad affrontare problemi con i quali devono confrontarsi nelle situazioni della loro vita reale. Essi apprendono nuove conoscenze, abilità, valori e atteggiamenti molto più efficacemente quando questi sono presentati nel contesto della loro applicazione a situazioni di vita reale.

Motivazione: nel caso degli adulti le motivazioni interne (desiderio di maggiori soddisfazioni professionali, autostima, qualità della vita) sono in genere più forti delle pressioni esterne (lavoro migliore, promozioni, aumenti salariali). Tutti gli adulti sono motivati a continuare a crescere e a evolversi, ma questa motivazione spesso viene inibita da barriere quali un concetto negativo di sé come studenti, l'inaccessibilità di opportunità o risorse, la mancanza di tempo.

Le scelte didattiche che ne conseguono sono:

 proporre una pratica di progettazione didattica condivisa che comprende le aspettative e le esigenze degli studenti, che anticipa argomenti e risultati desiderati e che rende gli studenti stessi collaboratori nell'apprendimento;

 condividere la responsabilità del percorso formativo con il corsista adulto proponendo anche modalità alternative di apprendimento (come la Formazione a Distanza, da ora per brevità FAD) o, semplicemente, esplicitando nel gruppo di livello i diversi stili di apprendimento, stimolando la riflessione metacognitiva e l'autovalutazione;

 utilizzare forme di flessibilità didattica e di personalizzazione (programmazione didattica modulare, sportelli di tutoring, counseling e orientamento) per accompagnare gli adulti nei loro tempi e nei loro ritmi di apprendimento, sostenerne la motivazione e valorizzarne le aspettative e gli interessi;

 investire un tempo proporzionato nell'accoglienza e nel colloquio e nelle osservazioni in itinere per monitorare motivazioni, disposizioni e aspettative dei discenti, dimostrando competenze e sensibilità spiccate per l'incontro con l'adulto che si propone come discente;

 orientare la proposta dei contenuti all'esperienza, al vissuto, alle esigenze della vita concreta, ai problemi reali da risolvere nell'esistenza dei singoli discenti

 scegliere per il docente il ruolo di facilitatore d'apprendimento attraverso la condivisione e il dialogo tra le proprie e le altrui opinioni, l'attenzione e il riconoscimento degli atteggiamenti emotivi del discente adulto, la proposta di obiettivi concreti e raggiungibili, la guida nel processo di apprendimento e il sostegno della motivazione ad apprendere;

 valorizzare l'esperienza personale del corsista adulto nell'ambito dell'acquisizione/implementazione delle conoscenze e competenze previste, rafforzandone la motivazione allo studio;

 privilegiare un approccio interdisciplinare per rinsaldare il rapporto fra la vita e il percorso formativo nel lavoro d'aula utilizzare prevalentemente apprendimento cooperativo, attività laboratoriali, didattica per task (compiti di realtà), peer tutoring, che permettano ai corsisti di accrescere e sostenere reciprocamente il processo di apprendimento, favorendo l'integrazione e l'acquisizione delle abilità sociali (collaborare, comunicare in maniera propositiva, essere autonomi nello sviluppo del proprio apprendimento, risolvere i problemi, gestire i conflitti, utilizzare risorse diverse per raggiungere i propri obiettivi);

 assumere e praticare la didattica per competenze e la scansione dei periodi di apprendimento in

Unità di Apprendimento (UDA) per favorire la metacognizione e la maggiore efficacia del percorso di studio.

Note:

[1] KNOWLES M., HOLTON E., SWANSON R., Quando l'adulto impara: andragogia e sviluppo della persona, Franco Angeli, 2008, p. 77 e ss.

[2] TOUGH. A, The adult's learning project, Ontario Institute for Studies in Education, Toronto, 1971, 1979

[3] FREIRE P. Pedagogy of the oppressed, Herder and Herder, New York, 1970

[4] Si veda ad esempio KNOWLES M, Self-directed learning: a guide for learners and teachers, Association Press, New York, 1975

Traguardi attesi in uscita

Approfondimento

Si rinvia all'allegato

Allegati:

tabelle competenze_conoscenze_abilita.pdf

Insegnamenti e quadri orario

CPIA DI PADOVA

Tempo scuola della scuola: CPIA DI PADOVA PDMM25500L (ISTITUTO PRINCIPALE)

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Per l'anno in corso si prevedono 33 ore di educazione civica nei percorsi di primo livello primo periodo didattico e 33 ore nei percorsi di primo livello secondo periodo didattico e 10 ore per i corsi di alfabetizzazione

A seguito dell'emanazione delle nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica riportate nel DM 183 del 07.09.2024, si fa presente che dall'a.s. 2024/25 il riferimento dei curricoli di educazione civica a traguardi per lo sviluppo delle competenze ed obiettivi di apprendimento sono definiti a livello nazionale per il primo e il secondo ciclo di istruzione; i nuclei tematici sono: Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale, quali tematiche oggetto della materia.

La conoscenza della Costituzione è il fondamento del curricolo di educazione civica al fine di sottolineare la centralità della persona umana, la centralità dei diritti e dei doveri verso la collettività, la cultura del lavoro e l'inclusione, l'educazione alla legalità.

Lo Sviluppo economico e la Sostenibilità sono finalizzati alla diffusione dell'imprenditorialità, della salute e del benessere collettivo e del singolo, con attenzione particolare al rapporto tra alimentazione, sport, benessere psicofisico e contrasto ad ogni tipo di dipendenza.

La Cittadinanza digitale è finalizzata alla conoscenza e all'uso consapevole degli strumenti tecnologici.

L'insegnamento richiede la trasversalità dell'insegnamento e la contitolarità dell'insegnamento di tutti i docenti del consiglio di classe.

Le indicazioni metodologiche per l'insegnamento dell'educazione civica suggeriscono un approccio laboratoriale, di gruppo collaborativo, il dibattito su temi di interesse, uscite e visite sul territorio al fine di stimolare gli studenti alla costruzione attiva e autonoma dell'apprendimento e di costruire conoscenze e abilità permanenti in ambito sociale, culturale, relazionale e di cittadinanza; la valutazione, che prevede valutazioni periodiche e finali, dovrà essere espressa in sede di scrutinio da parte del coordinatore di classe che, avendo acquisito gli elementi utili dai docenti della classe, formula una proposta di valutazione.

Approfondimento

Allegato A. 3

Tabella 1 Quadri orari dei Percorsi di istruzione di primo livello

Primo periodo didattico

ASSI CULTURALI	Ore	Classi concorso
ASSE DEI LINGUAGGI	198	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA 45/A – LINGUA STRANIERA*
ASSE STORICO-SOCIALE	66	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA
ASSE MATEMATICO	66	59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	66	33/A - ED. TECNICA NELLA SCUOLA MEDIA 59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
Totale	400**	
di cui Accoglienza	40***	

* A richiesta dell'adulto e compatibilmente con le disponibilità di organico e l'assenza di esubero dei docenti della seconda lingua comunitaria, è possibile, nel rispetto dell'autonomia dei Centri, utilizzare le ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria per l'insegnamento dell'inglese potenziato o per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana.
** Sono comprese 4 ore da destinare ad attività di approfondimento in materie letterarie la cui assegnazione all'asse dei linguaggi o all'asse storico-sociale è rimessa all'autonoma programmazione collegiale del Centro.
***Quota oraria destinata all'accoglienza e all'orientamento – pari a non più del 10% del monte ore complessivo – la cui quantificazione e assegnazione all'asse sono rimesse all'autonoma programmazione collegiale del Centro.
N.B. "In assenza della certificazione conclusiva delle scuola primaria, l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in relazione ai saperi e alle competenze possedute dallo studente. Le attività e gli insegnamenti relativi a tale monte ore sono affidate ai docenti di scuola primaria. Tale monte ore, articolato secondo le linee guida di cui all'art. 11, comma 10, del DPR 263/12, può essere utilizzato anche ai fini dell'alfabetizzazione in lingua italiana degli adulti stranieri, di cui all'art.4, comma 1, lettera c) del citato DPR. Le attività e gli insegnamenti relativi a tale monte ore sono affidate anche ai docenti della classe di concorso 43/A".

Secondo periodo didattico

ASSI CULTURALI	Ore	Classi concorso
ASSE DEI LINGUAGGI	330	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA 45/A – LINGUA STRANIERA
ASSE STORICO-SOCIALE-ECONOMICO	165	43/A - ITALIANO, STORIA, ED. CIVICA, GEOGRAFIA
ASSE MATEMATICO	198	59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	99	59/A - SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI
Sub Totale	792	
Totale	825*	
di cui Accoglienza	**	

*Sono comprese 33 ore da destinare all'insegnamento delle Religione cattolica per gli studenti che intendono avvalersene o ad attività ed insegnamenti di approfondimento la cui assegnazione agli assi è rimessa all'autonoma programmazione collegiale del Centro.
** Le quote orarie destinate all'accoglienza e all'orientamento – pari al 10% del monte ore complessivo – sono determinate nell'ambito della autonoma programmazione collegiale del Centro.

Quadri orari dei percorsi di istruzione di primo livello e dei docenti

In base al quadro orario di cui sopra, il CPIA di Padova con Delibera del Collegio dei Docenti in data 22/09/2015 ha deciso di articolare un quadro orario base per il 1° periodo 1° livello così composto:

- 3 ORE DI ITALIANO
- 2 ORE DI STORIA/GEOGRAFIA/EDUCAZIONE CIVICA
- 2 + 1 ORE DI LINGUA STRANIERA
- 2 ORE DI MATEMATICA
- 1 + 1 ORE DI AREA SCIENTIFICO- TECNOLOGICA

Le 200 ore di ampliamento previste dalla normativa saranno utilizzate nelle sedi secondo l'esigenza dell'utenza, tenuto conto della presenza dei docenti alfabetizzatori.

Corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana sono previsti dalle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti ai sensi del DPR n. 263/2012 e relative alle competenze A1 e A2 del QCER. I corsi si articolano in 200 ore, secondo lo schema riportato.

Allegato B.2

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

- Articolazione dell'orario complessivo -

AMBITO	Livello A1 (ore)	Livello A2 (ore)	Accoglienza (ore)
ASCOLTO	20	15	

LETTURA	20	15	20
INTERAZIONE ORALE E SCRITTA	20	20	
PRODUZIONE ORALE	20	15	
PRODUZIONE SCRITTA	20	15	
Totale per livello	100	80	
Totale	200		

Dopo aver accolto tutte le richieste dei cittadini stranieri per i corsi A1 e A2, nei limiti delle dotazione organiche assegnate e delle risorse disponibili, su autorizzazione del dirigente scolastico, ai sensi dell'articolo

2.5 del D.P.R. 263 del 29/10/2020 che prevede la possibilità per i CPIA di ampliare l'offerta formativa, sarà possibile attivare altresì corsi di livello B1 e Pre A1, anche al fine di favorire l'integrazione linguistica e l'inclusione sociale di quei cittadini stranieri che non hanno i requisiti per partecipare ai corsi CIVIS (per esempio richiedenti asilo e cittadini comunitari).

La possibilità in situazioni emergenziali di attivazione della Didattica Digitale Integrata (DDI)

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, si stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici e tecnologici a disposizione.

Per Didattica Digitale Integrata (DDI) si intende la modalità di insegnamento - apprendimento rivolta a tutti gli studenti del CPIA che, in condizioni di emergenza, sostituisce la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti in caso di nuovo lockdown, in caso di quarantena, in caso di isolamento

fiduciario sia di singoli studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio (studenti ospedalizzati).

Le attività possono essere distinte in due modalità:

- Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:

1. le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio - video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
2. lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante.

- Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:

1. la visione di videolezioni, documentari o altro materiale video creato e/o predisposto e/o indicato dall'insegnante;
2. esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work .

Pertanto, non rientra tra le attività asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le attività asincrone vanno intese come attività di insegnamento - apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le attività sincrone e asincrone evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi livelli, soprattutto linguistici, degli apprendenti.

Curricolo di Istituto

CPIA DI PADOVA

Curricolo di scuola

Il CPIA realizza un'offerta formativa che non è finalizzata solamente al conseguimento dei titoli e certificazioni, ciò che differenzia il Centro da tutte le altre tipologie di scuola è il configurarsi come Rete Territoriale di Servizio che non svolge solamente attività di istruzione ma anche di "Ricerca Sperimentazione e Sviluppo" (art. 6 Dpr. 275/1999) in materia di istruzione degli adulti. Appaiono quindi prioritarie le attività di RS&S finalizzate a valorizzare il CPIA quale struttura di servizio volta a predisporre, in coerenza con gli obiettivi europei in materia, le seguenti "Misure di sistema":

1. Lettura dei fabbisogni formativi del territorio
2. Costruzione di profili adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro
3. Interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta
4. Accoglienza e orientamento
5. Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti

Il CPIA è inoltre soggetto pubblico di riferimento per la costituzione di reti territoriali per l'apprendimento permanente di cui all'art. 4, L.92/2012.



L'offerta di istruzione per gli adulti si rivolge anche alla popolazione adulta detenuta attraverso l'istituzione di punti di erogazione nelle sedi carcerarie.

Educazione Permanente - Ampliamento dell'Offerta Formativa

In base alla normativa vigente, ultima la Circolare ministeriale 39504 del 30 settembre 2024 - Istruzione degli adulti e apprendimento permanente - Funzionamento CPIA a.s. 2024-2025, i CPIA possono promuovere, nella loro autonomia, corsi di ampliamento dell'offerta formativa sia con personale interno sia esterno reclutato con un bando di evidenza pubblica in base a riconosciute competenze nella materia specifica: l'orizzonte di riferimento rimane comunque quello delle competenze chiave per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

L'intero percorso formativo offerto dal nostro CPIA mira al potenziamento delle Competenze chiave per l'apprendimento permanente, così come messe in luce dalla «Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento

permanente» del 22 maggio 2018 (che sostituisce il precedente testo del 2006). In base al quadro di riferimento europeo queste 8 competenze si articolano nel modo seguente:

1. Competenza alfabetica funzionale

Indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali, attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura, oltre a una buona comprensione delle informazioni scritte e, quindi, presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio nella propria lingua madre.

2. Competenza multilinguistica

Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione. Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.

3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la

comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

4. Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Consiste nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

6. Competenza in materia di cittadinanza

Si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura.

7. Competenza imprenditoriale

Si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi. Comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare

empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture tramite le varie espressioni artistiche e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 maggio 2018 relative all'apprendimento permanente:

a. individua e definisce le competenze chiave necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale;

b. fornisce uno strumento di riferimento europeo al servizio dei decisori politici, dei fornitori di istruzione e formazione, del personale didattico, degli specialisti dell'orientamento, dei datori di lavoro, dei servizi pubblici per l'impiego e dei discenti stessi;

c. prestare sostegno agli sforzi compiuti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, volti a promuovere lo sviluppo delle competenze in una prospettiva di apprendimento permanente.

Conta inoltre sottolineare che nelle Linee Guida del Programma Nazionale per la Cultura, la formazione e le Competenze digitali (2014) viene ricordata l'importanza di "...Potenziare le iniziative di alfabetizzazione all'uso delle soluzioni digitali, all'interno delle istituzioni scolastiche coinvolte nelle attività per l'educazione permanente (CPIA – Centri per Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, ex Centri Territoriali Permanenti, e loro reti territoriali). In questo particolare contesto istituzionale, infatti, una categoria di alunni, non più in fascia scolare obbligatoria, si trovano ad affrontare il percorso di istruzione formale, in taluni casi utile anche al pieno inserimento socio-culturale della persona, coerentemente con quanto definito attraverso i documenti della Commissione europea, che definiscono l'apprendimento permanente come "Qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale."

Nelle varie sedi sono attivi nelle varie sedi corsi di Inglese A1- A2- B1 - B2, Inglese walk and talk, Tedesco, Informatica base - intermedia -avanzata, App per smartphone, App di google, Canto e tecnica vocale (voci femminili e voci maschili) Musicologia, Scacchi: logica, memoria e creatività,

CAD 2, Corso propedeutico alla certificazione in Italiano per il livello B2, Corsi di educazione scientifica (Dal micro al Macro).

E' opportuno infine ricordare che i corsi di ampliamento dell'offerta formativa erano già disciplinati dall'OM 455/1997 che aveva istituito i Centri Territoriali Permanenti (CTP): "Ogni Centro predispone un servizio finalizzato a coniugare il diritto all'istruzione con il diritto all'orientamento ed al riorientamento e alla formazione professionale. In tale contesto si prefigurano pertanto, interrelati fra loro, obiettivi di alfabetizzazione culturale e funzionale, consolidamento e promozione culturale, rimotivazione e riorientamento, acquisizione e consolidamento di conoscenze e competenze specifiche, pre- professionalizzazione e/o riqualificazione professionale" (art. 2 c.1).

TEST DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DELLA PREFETTURA

Attività previste all'interno dell'accordo quadro tra il MIUR e il Ministero dell'interno

Il CPIA è sede di:

- test di conoscenza della lingua italiana di cui al DM 4/6/2010 rivolto agli stranieri che richiedono il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo
- sessioni di formazione civica e di informazione di cui al DPR n. 179 del 14/9/2011;
- sessioni di verifica dell'Accordo di Integrazione.

CERTIFICAZIONI

Il CPIA è sede di esame per il rilascio, da parte degli enti certificatori di:

- Certificazione di conoscenza della lingua italiana (CILS) in convenzione con l'Università per stranieri di Siena;

- Certificazione di conoscenza della lingua italiana (CELI) in convenzione con l'Università di Perugia;

- Certificazione del Trinity College London per le competenze nella lingua inglese.

Gli esami di conoscenza della lingua italiana CILS si svolgono presso la Sede di Via Dorighello, le iscrizioni si effettuano presso la Segreteria di Albignasego.

Gli esami CELI non sono attivi nel corrente anno scolastico.

LA SCUOLA IN CARCERE

L'Istruzione e Formazione degli Adulti in Area Penale Interna ed Esterna

Risorse umane

L'organico dei docenti coinvolti nell'istruzione in area penale garantisce l'espletamento di corsi di lingua italiana e di percorsi di primo e secondo periodo del primo livello.

Area penale interna: il carcere

La scuola in carcere è presente dal 1993-94 dapprima con i corsi delle 150 ore provvisti dalla Scuola Media Statale Parini di Camposampiero poi con l'istituzione del CTP nel 1997; il CPIA di Padova ne ha raccolto l'eredità lasciando alla sede associata ex CTP di Camposampiero la gestione del servizio presso gli istituti di prevenzione e pena di Padova: punti di erogazione la Casa di Reclusione Nuovo Complesso di via Due Palazzi 35/A e la Casa Circondariale al 25/A della stessa via.

Le attività del CPIA sono parte istituzionale e integrante del trattamento rieducativo previsto dal trattamento penitenziario e, insieme all'offerta educativa, lavorativa e di risocializzazione proveniente da altre agenzie e dalla società civile tutta, contribuisce a implementare quanto al terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione della Repubblica Italiana ovvero «alla rieducazione del condannato».

La scuola in carcere assume un ruolo significativo per molti detenuti poiché permette il riattivarsi di percorsi formativi interrotti e favorisce nel corsista la definizione di nuova progettualità di vita.

La scuola offre ai ristretti opportunità quali:

- rientro in formazione;
- acquisizione di nuove conoscenze e competenze;
- riflessione sulla stima di sé;
- formazione permanente;
- costruzione di capacità di dialogo nel rispetto e attenzione verso le diversità culturali, etniche, religiose.

Nei due istituti le attività del CPIA sono regolarmente coordinate dalle direzioni degli stessi e dai responsabili delle aree giuridico-pedagogiche.

Il CPIA di Padova contribuisce annualmente con la propria offerta formativa ad arricchire il Progetto d'Istituto della Casa di Reclusione e prende parte alle commissioni didattiche previste ex art. 41 dall'ordinamento penitenziario presso gli Istituti.

Presso gli istituti di prevenzione e pena di Padova sono attivati:

 corsi di alfabetizzazione strumentale per corsisti analfabeti nelle sezioni comuni e protetti;

 corsi di italiano L2 sezioni nelle comuni ;

 corsi di primo livello nelle comuni e protetti;

 Presso la Casa di Reclusione è attivo il protocollo "Dialoghi sulla Costituzione" per cui tutte le agenzie formative ivi presenti collaborano per la riuscita di una giornata di studio e confronto fra le persone in libertà ristretta e un magistrato della Corte Costituzionale.

Analisi dei bisogni

L'accesso ai corsi avviene a seguito di colloquio individuale e di raccolta dati anagrafico-biografico- formativi ai quali seguono test di posizionamento.

I ristretti hanno la possibilità di essere inseriti nei corsi scolastici in qualsiasi momento dell'anno e le liste vengono integrate mensilmente tuttavia i corsisti, con la sottoscrizione del patto formativo, si impegnano a non compiere più del 30% di assenze ingiustificate nella frazione/periodo di 60 giorni.

Il CPIA partecipa regolarmente ai GOT relativi ai singoli corsisti nelle modalità stabilite di concerto con l'area trattamentale della casa di reclusione.

Presso l'ICATT, all'interno della Casa Circondariale, si tiene periodicamente il rilevamento dei bisogni della popolazione detenuta al fine di identificare proposte formative e interventi adeguati e compatibili con le risorse a disposizione.

Ampliamento offerta formativa in carcere

Sono inoltre presenti altre attività coordinate e/o partecipate dal personale del CPIA: corso d'inglese, scacchi, informatica.

Esecuzione penale esterna: l'ULEPE

A seguito della firma dei protocolli M IUR / Giustizia del 26 maggio 2016, con l'accordo ULEPE Padova Rovigo e CPIA di Padova del dicembre 2018, si è data concreta attuazione al rientro in formazione degli adulti in esecuzione penale esterna. Il CPIA offre colloqui di orientamento e azioni di accompagnamento a utenti in detenzione domiciliare, messa alla prova, affidamento in prova. Questi incontri sono finalizzati sia all'inserimento in corsi istituzionali del CPIA, sia nei corsi dell'offerta formativa o in corsi di secondo livello presso gli istituti di istruzione secondaria superiore.

Attività di ricerca e collaborazione con agenzie di formazione, CPIA e Università

I docenti dell'area penale interna del CPIA di Padova collaborano con agenzie di formazione, università e altri CPIA del Veneto in attività di ricerca e sperimentazione.

RACCORDO SECONDO LIVELLO

Nell'a.s. 2024-2025 sono stati attivati corsi di secondo periodo di primo livello dalla sede del CPIA di Monselice in raccordo con l'IIS "Euganeo" di Este e il "J.F. Kennedy" di Monselice e dalla sede di Camposampiero in raccordo con l'ITSCT "Einaudi-Gramsci" presso la casa di reclusione "Due Palazzi".

Il raccordo tra il CPIA e gli IIS in cui sono incardinati i corsi di secondo livello della provincia di Padova favorisce la condivisione di risorse professionali e strumentali per la ricerca di soluzioni programmatiche e organizzative efficaci in risposta ai bisogni formativi della popolazione adulta. Esso è reso possibile dall'accordo di rete per la definizione del patto formativo e la realizzazione delle misure di sistema (normativa di ridefinizione dell'Istruzione degli Adulti D.P.R. 263/12 art.3 c.4 e art.5 c.2) in vigore tra CPIA e gli IIS in cui sono incardinati i corsi di secondo livello della provincia di Padova.

Il raccordo consente l'attivazione di un secondo periodo del CPIA propedeutico al secondo periodo del secondo livello degli Istituti di Istruzione Secondaria da integrare con ore di docenza relative all'ambito professionalizzante specifico dei corsi serali degli IIS, laddove non sia stato possibile attivare il primo periodo del secondo livello di istruzione per gli adulti.

Al termine del percorso di raccordo viene rilasciato dal CPIA il Certificato delle Competenze in assolvimento dell'obbligo di istruzione per le materie di area generale (D.M. 139/2007) che il consiglio del secondo periodo del secondo livello convalida, integrandolo con gli accertamenti delle materie di indirizzo, consentendo l'ammissione al secondo periodo del secondo livello.

La Certificazione delle competenze del Secondo Periodo didattico di Primo Livello, assolvimento

dell'obbligo di istruzione (D.M. 139/2007) consente infatti la validazione automatica delle competenze di area comune degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali al termine dell'obbligo di istruzione per l'accesso ai percorsi di istruzione del Secondo Livello (cfr. D.P.R. 263/2012 e relative Linee Guida, che prevedono il riconoscimento di crediti formativi ai sensi della legge 92/2012 e del D.Lvo n. 13 del 16/01/2013).

Nell'ambito del raccordo il CPIA è attivo nelle azioni di orientamento e nella promozione dei percorsi di formazione e di istruzione rivolti agli adulti, anche come strumento di inserimento socio-lavorativo, in collaborazione con gli IIS in cui sono incardinati i corsi di secondo livello, gli Enti di Formazione Professionale (in particolare per l'offerta formativa finanziata) e l'ULEPE. Il CPIA ha attivato uno sportello virtuale e in presenza per l'orientamento e l'accompagnamento per l'apprendimento permanente, organizza giornate di informazione sulle possibilità di istruzione per adulti e interventi informativi sulle politiche attive che prevedono formazione.

Il CPIA è attivo nel promuovere la creazione di una rete per l'orientamento e l'accompagnamento per l'apprendimento permanente a livello territoriale che coinvolga enti, istituzioni ed altri possibili interlocutori per offrire un servizio integrato e rispondere alle esigenze di supporto e accompagnamento dell'adulto che rientra in un percorso di istruzione o formazione.

ORGANIZZAZIONE MODULARE

Tutti i corsi del CPIA hanno un'organizzazione modulare suddivisa in unità di apprendimento. Un modulo è un pacchetto formativo autonomo e significativo, finalizzato al raggiungimento di un risultato e di competenze ben definite, con una precisa durata oraria, correlato al livello e al periodo didattico di riferimento. La modularità è una scelta didattica e organizzativa che permette:

- Il riconoscimento dei crediti in maniera trasparente e certificabile.
- L'articolazione di ciascun percorso disciplinare in pacchetti formativi di competenze, abilità e contenuti certificabili singolarmente.
- La personalizzazione del percorso.
- Azioni di flessibilità, quale - ad esempio - l'erogazione a distanza.

"La modularità agevola la personalizzazione dei percorsi e permette la possibilità di frequenza a persone che non possono partecipare a programmi intensivi e, allo stesso tempo, consente una marcata intenzionalità educativa, perché comporta l'acquisizione di saperi essenziali, significativi, stabili e capitalizzabili" (Direttiva Ministeriale del 6 febbraio 2001).

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Ciclo Scuola secondaria di I grado

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: COSTITUZIONE

Traguardo 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere la struttura della Costituzione, gli articoli maggiormente connessi con l'esercizio dei diritti/doveri, i rapporti sociali ed economici più direttamente implicati nell'esperienza personale e individuare nei comportamenti, nei fatti della vita quotidiana, nei fatti di cronaca le connessioni con il contenuto della Costituzione.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Italiano
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

Principi fondamentali e struttura della Costituzione italiana, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Dichiarazione universale dei diritti umani

Obiettivo di apprendimento 2

Identificare nella vita scolastica, familiare o di prossimità comportamenti idonei a tutelare: i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità, la consapevolezza della appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea. Partecipare alla formulazione delle regole della classe e della scuola.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Traguardo 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere gli Organi e le funzioni del Comune, degli Enti locali e della Regione.
Conoscere i servizi pubblici presenti nel territorio, le loro funzioni e da chi sono erogati.
Saperli illustrare in modo generale, anche con esempi riferiti all'esperienza.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Italiano
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

Elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. Concetti di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi. Principali istituzioni dell'Unione Europea

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere il valore e il significato della appartenenza alla comunità locale e a quella nazionale e sapere spiegare in modo essenziale la suddivisione dei poteri dello Stato, gli Organi che la presiedono, le loro funzioni, la composizione del Parlamento. Sperimentare le regole di democrazia diretta e rappresentativa.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Italiano

- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

Elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. Concetti di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi. Principali istituzioni dell'Unione Europea

Traguardo 3

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere ed applicare i Regolamenti scolastici nelle parti che regolano la convivenza a scuola, i diritti e i doveri degli alunni e osservarne le disposizioni, partecipando alla loro eventuale definizione o revisione attraverso le forme previste dall'Istituzione. Conoscere i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà per favorire il pieno rispetto e la piena valorizzazione della persona umana.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Italiano
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

Concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, legalità e contrasto alle mafie

Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Nucleo: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo 1

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Conoscere il valore costituzionale del lavoro, i settori economici e le principali attività lavorative connesse, individuandone forme e organizzazioni nel proprio territorio. Conoscere l'esistenza di alcune norme e regole fonda- mentali che disciplinano il lavoro e alcune produzioni, in particolare a tutela dei lavoratori, della comunità, dell'ambiente e saperne spiegare le finalità in modo generale. Conoscere, attraverso lo studio e la ricerca, le cause dello sviluppo economico e delle arretratezze sociali ed economiche in Italia ed in Europa.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Intervento umano sulla trasformazione degli ecosistemi e rischi ambientali

Traguardo 2

Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.

Obiettivo di apprendimento 1

Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti corretti nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la Protezione civile e con organizzazioni del terzo settore.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Alcuni tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite

Obiettivo di apprendimento 2

Individuare, analizzare, illustrare le cause delle trasforma-zioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Alcuni tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite

Traguardo 3

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

Obiettivo di apprendimento 1

Identificare gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale e le specificità turistiche e agroalimentari, ipotizzando e sperimentando azioni di tutela e di valorizzazione, anche con la propria partecipazione attiva.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Sviluppo sostenibile e tutela del patrimonio ambientale

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere e confrontare temi e problemi di tutela di ambienti e paesaggi italiani, europei e mondiali nella consapevolezza della finitezza delle risorse e della importanza di un loro uso responsabile, individuando allo scopo coerenti comportamenti personali e mettendo in atto quelli alla propria portata.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Sviluppo sostenibile e tutela del patrimonio ambientale

Traguardo 4

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.

Obiettivo di apprendimento 1

Pianificare l'utilizzo delle proprie disponibilità economiche, progettare semplici piani e preventivi di spesa, conoscere le funzioni principali degli istituti bancari e assicurativi; conoscere e applicare forme di risparmio, gestire acquisti effettuando semplici forme di comparazione tra prodotti e individuando diversi tipi di pagamento. Applicare nell'esperienza concreta, nella gestione delle proprie risorse, i concetti di

guadagno/ricavo, spesa, risparmio, investimento. Conoscere il valore della proprietà privata.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Matematica
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Educazione finanziaria

Obiettivo di apprendimento 2

Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro, riflettendo sulle scelte individuali in situazioni pratiche e di diretta esperienza.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Matematica
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Educazione finanziaria

Traguardo 5

Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.

Obiettivo di apprendimento 1

Individuare le possibili cause e comportamenti che potrebbero favorire o contrastare la criminalità nelle sue varie forme: contro la vita, l'incolumità e la salute personale, la libertà individuale, i beni pubblici e la proprietà privata, la pubblica amministrazione e l'economia pubblica e privata, e agire in modo coerente con la legalità. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Riconoscere il principio che i beni pubblici sono beni di tutti.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Geografia
- Italiano
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

Concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, legalità e contrasto alle mafie

Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Nucleo: CITTADINANZA DIGITALE

Traguardo 1

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Obiettivo di apprendimento 1

Individuare le fonti di provenienza, le modalità e gli strumenti di diffusione delle notizie nei media digitali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Internet e risorse digitali

Traguardo 2

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Obiettivo di apprendimento 1

Creare e gestire la propria identità digitale controllando la circolazione dei propri dati personali attraverso diverse forme di protezione dei dispositivi e della privacy.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Identità digitale e identità reale Rischi della rete, privacy e navigazione sicura

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo verticale

Il CPIA di Padova realizza i seguenti percorsi formativi per adulti:

- Primo livello - primo periodo didattico finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del 1° ciclo di istruzione (ex Licenza media);

- Primo livello -secondo periodo didattico finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al decreto DM 139/2007;

- Corsi di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana;

- Alfabetizzazione funzionale: linguistica e informatica (compatibilmente con ore di insegnamento disponibili).

Inoltre il CPIA, d'intesa con le istituzioni scolastiche di secondo grado del territorio (Istituti Tecnici e Professionali facenti parte della rete di Scuole collegate al CPIA di Padova), realizza accordi di rete per favorire l'acquisizione agli adulti di titoli di studio degli istituti tecnici e

professionali (percorsi didattici di 2° livello).

Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: CPIA DI PADOVA (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

○ Attività n° 1: CPIA ACCOGLIENTE

Il CPIA di Padova ha aderito e continua ad aderire a progetti realizzati all'interno del programma ERASMUS+ . Inoltre partecipa ad un consorzio, guidato dall'Ufficio Scolastico del Veneto, che raggruppa diverse scuole per adulti della Regione con lo scopo di realizzare progetti ERASMUS+. L'adesione a queste azioni favorisce l'innovazione nella didattica attraverso lo scambio di buone pratiche con altre istituzioni scolastiche europee, per arrivare ad offrire un insegnamento di qualità, obiettivo strategico nell'educazione degli adulti.

Durante l'anno scolastico 2024/2025 il CPIA di Padova realizza il progetto CPIACCOGLIENTE organizzando delle mobilità in due scuole: una in Svezia e una in Spagna. Il progetto infatti prevede la mobilità di 5 giorni (2 di viaggio e 3 di permanenza per Job Shadowing) di 10 docenti del CPIA di Padova presso le scuole:

1-C.E.P.A. "Bernal Díaz del Castillo" a Medina del Campo in Spagna (Castilla y León) http://cepamedinadelcampo.centros.educa.jcyl.es/sitio/

2-Skeppsholmens folkhögskola a Stoccolma in Svezia https://skeppsholmensfolkhogskola.se/

Il CPIA ha offerto e offre ad istituzioni europee la propria disponibilità ad accogliere docenti

in Job Shadowing , uno degli strumenti previsti dal programma ERASMUS+ che permette agli insegnanti di trascorrere un periodo all'estero in un istituto omologo per osservare le metodologie di formazione, il materiale didattico e gli strumenti adottati allo scopo di acquisire competenze e capacità da riportare e adottare nel proprio paese.

Nell'anno scolastico 2024/2025 il CPIA di Padova ospita docenti e studenti della "Escuela Oficial de Idiomas de Quart de Poblet" della comunità autonoma Valenzana (SPAGNA), della "Escola Oficial de Idiomas de Ourense" della comunità autonoma della Galizia (SPAGNA) e della "Skeppsholmens folkhögskola" di Stoccolma (SVEZIA).

Scambi culturali internazionali

Virtuali

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Erasmus plus 2021/27 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (KA1)

Destinatari

- Docenti

Collegamento con i progetti PNRR dell'istituzione scolastica

- CPIA in STEM

Attività di FAD

FRUIZIONE A DISTANZA

Al fine di favorire la personalizzazione del percorso e in ottemperanza alla normativa in materia di Istruzione degli Adulti (DPR 263/2012, art. 4, c.9; Linee Guida, 2015 art. 3, c. 1.2, c. 2.6, c. 5, art.5, c. 3) il CPIA di impegna ad erogare parte del percorso previsto (di regola, per non più del 20 per cento del corrispondente monte ore complessivo del PFI) con modalità di fruizione a distanza per il primo e secondo periodo del primo livello, secondo livello. L'azione rientra nella specificità dei compiti dei CPIA in quanto:

 prevede una personalizzazione degli apprendimenti favorendo la sostenibilità, per lo studente, dei carichi orari grazie alla modalità asincrona di erogazione; le ore svolte a distanza costituiscono a tutti gli effetti ore rendicontabili ai fini del raggiungimento del monte ore individuale.

 elabora, a partire da un'analisi dei bisogni formativi individuali, azioni concrete di intervento inscritte in unità didattiche di apprendimento e definite nel PFI.

 sviluppa abilità e competenze connesse alle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi.

Per conseguire tali scopi il CPIA ha definito:

 una piattaforma di lavoro che rispetta i criteri in materia di riservatezza dei dati personali, trasparenza della comunicazione, immediatezza nella fruibilità dei contenuti offerti; semplicità nella verifica dei dati raccolti;

 dei criteri di validazione per l'offerta formativa fruita a distanza costituita da una o più unità di apprendimento o parti di esse;

 un ulteriore ambiente di lavoro per il rinforzo delle abilità e competenze connesse al piano degli apprendimenti;

 un monitoraggio delle attività formative proposte con modalità a distanza per un'ottimizzazione dell'offerta;

La fruizione a distanza può prevedere lo svolgimento di attività sincrone tra docente presente nelle

sedi del CPIA e gruppi di livello presenti nelle aule a distanza denominate agorà, individuate nell'ambito di specifici accordi con soggetti pubblici e/o privati individuati nel territorio.

In caso di attivazione di tale modalità di erogazione, la quota oraria può essere incrementata rispetto a quella prevista per la modalità F.A.D. purché debitamente documentata e documentabile.

Come nel caso della modalità asincrona, anche la modalità sincrona necessità di attività in presenza per attività di accoglienza e orientamento ai fini della definizione del patto formativo individuale, per lo svolgimento di attività di consolidamento e delle verifiche ai fini delle valutazioni periodiche e delle valutazioni finali.

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Utilizzo app di google, informatica di base e avanzato

Informatica, i corsi si svolgono in tutte le sedi del CPIA.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

Sviluppo competenze tecnologiche

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet

Corso di musicologia (1 e 2), Corso di teoria e solfeggio

intemedio (1 e 2), Coro (corso unico)

Sviluppo competenze musicali. Il corso si svolge presso la sede De Amicis.

Risultati attesi

Realizzazione corso di istituto e attività concertuale

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Inglese A1, A2, B1, B2, inglese speaking skills.

Competenze in lingua Inglese, i corsi si svolgono in tutte le sedi. Sono finalizzati alla presentazione agli esami di certificazione per i livelli superiori ad A2.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Partecipazione studenti a certificazioni europee

Destinatari	Altro

Risorse professionali	Interno

Tedesco, A1 e A2

Il corso è tenuto da un docente interno e si svolge nelle sedi di Abano e Piove di Sacco .

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Raggiungimento delle competenze previste dal Qcer per la lingua tedesca.

Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet

Gestione smartphone, App per smartphone

I corsi si svolgono presso la sede Petrarca e sono finalizzzati alla conoscenza delle app utili alla cittadinanza digitale per la popolazione adulta.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

Aumento delle conoscenze, abilità, competenze degli studenti sull'uso dello smartphone e sulle app che consentono di interagire con Enti locali, associazioni, imprese.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Tecnologico
Aule	Aula generica

Scacchi

Apprendere il gioco degli scacchi, sede di Piove di Sacco.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

Apprendere il gioco degli scacchi a partire dal livello più semplice.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Linguistico
Aule	Aula generica

Attività previste in relazione al PNSD

Approfondimento

RIFERIMENTI NORMATIVI

· Legge 107/2015

· DM MIUR 16 giugno 2015 n. 435

· DM n. 851 del 27/10/2015

· Nota Prot. n° 17791 del 19/11/2015

· DDG DGEFID N. 50/2015 - Organizzazione formazione Animatori Digitali

OBIETTIVO FORMATIVO

La legge 107 assegna un posto di primo piano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, competenze che vengono considerate trasversali ai vari ambiti e discipline e possono essere utilizzate con successo per il recupero, lo sviluppo e il potenziamento di competenze interdisciplinari e metacognitive. Per cui il nostro istituto, inserisce all'interno del PTOF, e fa propri, gli obiettivi previsti dalla legge 107 e, dal successivo "Piano Nazionale per la Scuola Digitale", che declina tali obiettivi in una serie di azioni operative a supporto delle quali vengono previsti finanziamenti mirati e azioni di supporto. Riflessione sui principali aspetti del PNSD e sintesi dei contenuti a cura DEL TEAM DIGITALE, con scelta ragionata degli obiettivi e delle azioni che risultano più adatti alle esigenze e alle necessità dell'Istituto; all'interno di queste prime indicazioni il Dirigente e la Commissione PTOF potranno selezionare quelle azioni che riterranno per il CPIA di Padova per gli aa.ss. 2022/2025 più adatte a promuovere e supportare le finalità del PTOF, fornendo precise indicazioni all'Animatore Digitale che se ne servirà per elaborare un progetto operativo valido per i prossimi tre anni. A questo proposito è lo stesso PNSD che, in chiusura, sottolinea gli stretti legami esistenti tra Piano e PTOF: "Il Piano Triennale dell'offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD e con il PNRR, anche seguendo lo stesso schema di tripartizione (Strumenti, Competenze e Formazione e gli ambiti al loro interno) sta servando a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni

scolastiche." (dal Piano Scuola Digitale)

Il PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) affianca, supporta e rinvigorisce il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Alla luce di quanto detto sopra l'obiettivo formativo che è alla base della nostra azione nel triennio ancora in corso è il seguente:

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (Legge n.107 art. 1 comma 7 lettera h).

I sotto obiettivi operativi sono:

1. realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h);

2. potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

3. formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;

4. potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;

5. valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;

6. definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Per perseguire gli obiettivi di cui sopra si è fatto ricorso alle opportunità messe a disposizione dal Piano che individua quattro ambiti di riferimento e relative azioni attraverso i quali avviare un percorso condiviso di innovazione culturale, organizzativa, sociale e istituzionale che vuole dare nuova energia, nuove connessioni, nuove capacità alla scuola italiana. In questa visione, il "digitale" è

strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento. Tutto ciò sta aiutando a canalizzare all'interno del CPIA un'idea di innovazione, di scuola non più unicamente trasmissiva, ma di scuola aperta e inclusiva in una società che sta rapidamente cambiando.

PROGETTUALITA' DELL'ANIMATORE DIGITALE

Nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, l'animatore digitale (AD) ha potuto sviluppare la progettualità su tre ambiti:

1. FORMAZIONE INTERNA: fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi (ma non dovrà necessariamente essere un formatore), sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

2. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

3. CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Il seguente piano di intervento è diventato parte integrante del PTOF d'Istituto per gli a.s. 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025.

È stata prevista l'erogazione ad ogni scuola di 1.000 Euro all'anno vincolati alle attività dei tre ambiti appena descritti, sotto il coordinamento dell'animatore.

ATTIVITA' PROGETTUALE PNSD

La progettualità di intervento PNSD si fonda su temi strutturali, quali:

· la formazione di base di tutto il corpo docente sull'uso degli strumenti per la didattica e la formazione specifica dell'Animatore Digitale;

· la segnalazione di eventi formativi, concorsi e bandi nell'ambito del PNSD;

· la ricognizione della connettività e delle dotazioni tecnologiche nei vari Punti di Erogazione del Servizio;

· il sostegno alla Didattica Digitale Integrata;

· la pubblicizzazione delle attività svolte nell'ambito del PNSD.

Si prevede un supporto di assistenza, per rispondere alle diverse esigenze di docenti, studenti e altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione, la rete d'Istituto prevede: Animatore Digitale, Collaboratore area strumenti tecnologici, Funzione strumentale digitale e FAD, referenti di informatica delle sedi.

Il piano è stato rivisto annualmente entro il mese di ottobre, qualora ci sia stata l'esigenza di modificare o integrare gli interventi previsti.

ACCESSO

Obiettivi:

· fornire a tutte le sedi le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione

· abilitare la didattica digitale;

· cablaggio interno negli spazi delle scuole (LAN/W-Lan) (ove possibile);

· canone di connettività: il diritto a Internet parte dalla scuola. Azioni pratiche: per la riprogettazione di spazi, fornire una connessione internet migliore in tutti i plessi del CPIA di Padova grazie a collegamenti più efficienti e/o nuovi.

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

Obiettivi:

· potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni "leggere", sostenibili e inclusive;

· trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione;

· passare da didattica unicamente “trasmissiva” a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili;

· ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio, all’interno e oltre gli edifici scolastici;

· ambienti per la didattica digitale integrata (aule aumentate, spazi alternativi, laboratori mobili);

· piano per l’apprendimento pratico (creazione di “atelier creativi e laboratori per le competenze chiave”).

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Obiettivi

· completare la digitalizzazione dell’amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta; potenziare i servizi digitali scuola - famiglia / tutor - studente;

· aprire i dati e servizi della scuola a cittadini e imprese;

· digitalizzazione amministrativa della scuola;

· implementazione di un applicativo gestionale.

Azioni pratiche:

· dematerializzazioni circolari, investimento sito internet come vetrina di comunicazione e come strumento indispensabile per l’attività amministrativa in termini di trasparenza, anticorruzione.

· Condivisione Circolari on - line sia tra scuola e docenti che tra scuola e famiglie / tutor.

· Utilizzo esclusivo del software per la segreteria digitale, formazione del personale.

LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Obiettivi

· Definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare.

· Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro

strategie didattiche per potenziare le competenze chiave.

· Coinvolgere gli studenti attraverso format didattici innovativi e 'a obiettivo'.

· Innovare i curricoli scolastici. Azioni pratiche:

· didattica per competenze ampliata dalle competenze digitali;

· elaborazione curricolo verticale con indicazioni per le competenze digitali in uscita;

· creazione di format innovativi, percorsi didattici, attività di robotica, coding, pensiero computazionale;

· diffusione del "coding", di tecniche e applicazioni digitali;

· sviluppo di laboratori.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Obiettivi

· Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica.

· Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali.

· Sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica.

· Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio).

· Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa Formazione su competenze trasversali, innovazione didattiche e competenze digitali

· Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

· Assistenza e autoformazione d' Istituto;

· Nuova formazione dei docenti neoassunti, percorsi formativi piattaforma ELISA MIUR; GENERAZIONI CONNESSE, per uso consapevole delle tecnologie e prevenzione Bullismo e cyberbullismo.

INTERVENTI TRIENNIO 2022/2025

Si tratta di una serie di attività che hanno avuto l'obiettivo di incentivare, monitorare e aiutare il processo di innovazione attivato mediante l'individuazione degli interventi dell' "animatore digitale".

Obiettivi

· Innovare le forme di accompagnamento alle sedi

· Propagare l'innovazione all'interno di ogni sede

Nell'a.s. 2024-2025 si concluderanno le iniziative promosse, a partire dall'a.s. 2022-23, del PIANO SCUOLA 4.0 (D.M. 161 del 14.06.2022 PNRR):

-proponendo la costituzione di "ambienti di apprendimento innovativi" connessi a una visione pedagogica che metta al centro l'attività didattica e le studentesse e gli studenti, secondo principi di flessibilità, di molteplicità di funzioni, di collaborazione, di inclusione, di apertura e di utilizzo della tecnologia;

- puntando a trasformare le classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento

- realizzando ambienti di apprendimento ibridi, che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici, concepiti in modo innovativo, e degli ambienti digitali.

Criteri per il riconoscimento dei crediti in ingresso

Accoglienza e orientamento - La commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale

Accoglienza e orientamento sono momenti volti a far emergere tutte le evidenze necessarie al riconoscimento formale dei crediti e ad avviare il processo di autoriconoscimento. I risultati di questi colloqui vengono formalizzati nel Patto Formativo Individuale (PFI) e nel Dossier dello Studente.

Le attività di accoglienza e orientamento hanno inizio con le pre-iscrizione mediante sportelli dedicati presso le sedi aperte in orari e giorni prestabiliti, dove vengono erogate le informazioni sui corsi e raccolte le iscrizioni. Seguono le seguenti fasi:

 colloquio/test iniziale/formazione classi;

 accertamento delle competenze e definizione del patto formativo individuale;

 accompagnamento e orientamento.

Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, il CPIA ha costituito, nel quadro di uno specifico accordo di rete con le istituzioni scolastiche territoriali sedi dei percorsi di secondo livello, la Commissione per la definizione del Patto F ormativo Individuale e per l'attuazione delle misure di sistema (dpr 263/2012 art. 3, c.4 e art.5 c.2). La commissione, coordinata dal Dirigente Scolastico del CPIA, è composta da un rappresentante per ogni Istituzione scolastica e si articola in sezioni funzionali alla definizione dei patti formativi.

La Commissione, in seduta plenaria, ratifica le certificazioni di crediti e debiti proposte dalle articolazioni funzionali.

Ai sensi della normativa, sono, inoltre, compiti della Commissione:

- favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello,
- costruire profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro,
- leggere i fabbisogni formativi del territorio,
- interpretare i bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta,
- accogliere e orientare giovani e adulti che devono affrontare la scelta di un percorso

scolastico di istruzione, orientare e ri-orientare nella scelta formativa,

- migliorare qualità e efficacia dell'istruzione degli adulti, predisporre di azioni di informazione e didocumentazione delle attività.

Riconoscimento e valutazione dei crediti e personalizzazione del percorso

Il riconoscimento di apprendimenti pregressi viene realizzato attraverso la documentazione fornita dal corsista e l'esito delle prove di accertamento.

il docente tutor, attraverso l'intervista d'ingresso e l'esame dell'eventuale documentazione personale, esamina:

- crediti formali derivanti da titoli e percorsi nell'ambito del sistema formale dell'istruzione e della formazione professionale;

- crediti informali derivanti dall'esperienza personale e lavorativa;

- crediti non formali derivanti da corsi gestiti da enti e associazioni al di fuori· del sistema formale dell'istruzione e della formazione professionale o da ·esperienze di volontariato

Tutti i crediti devono essere opportunamente documentati. Nel caso di titoli di studio stranieri, il candidato dovrà esibire la dichiarazione di valore o l'attestazione di riconoscimento del titolo in Italia rilasciato dagli uffici competenti.

Verrà poi accertato il possesso delle competenze acquisite dall'adulto, riconducibili a una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dal corsista.



Adattato da Colosio, Felisatti, Formazione e Innovazione nell'esperienza dell'educazione degli adulti nel Veneto. Padova, Convegno, 6 giugno 2014

Il patto formativo individuale: stipula e attestazione

Viene stipulata con l'utente la proposta di percorso formativo. La Commissione certifica il possesso delle competenze e le riconosce attraverso la redazione e la stipula del Patto Formativo Individuale. La definizione del Patto Formativo Individuale viene effettuata dalla Commissione nelle sue articolazioni funzionali. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto con cui viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo richiesto dal corsista e contiene i seguenti elementi minimi:

1. I dati anagrafici,
2. Il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto,
3. L'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito delle procedure di individuazione, valutazione ed attestazione,
4. Il monte ore complessivo del Piano di Studio Personalizzato,
5. Il piano delle UdA relative alle competenze da acquisire e la tipologia di prove di verifica,

6. L’indicazione della durata di fruizione del PSP,

7. La firma della Commissione, del Dirigente del CPIA e dell’adulto.

In caso di necessità è sempre possibile modificare e rinegoziare il percorso descritto nel Patto Formativo.

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

In virtù del principio di trasversalità dell'insegnamento dell'Educazione civica previsto dalla L. 92/2019, nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo. Lo stesso processo di valutazione, dunque, deve essere condiviso dai membri del Consiglio di classe individuati.
La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.
La valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curricolo di istituto.
Il voto di educazione civica concorre all'ammissione all'esame di Stato.
Il monitoraggio dei livelli di apprendimento verrà attuato attraverso verifiche in itinere e verifiche sommative, strutturate secondo le modalità pertinenti alle specifiche finalità.
Si valuteranno le conoscenze, il saper essere e il saper fare degli studenti in ordine a procedure di accesso ai servizi della Pubblica amministrazione, alle procedure di regolarizzazione della posizione di permanenza in Italia per gli studenti stranieri, alla corretta identificazione dei referenti istituzionali in materia di Sanità, Istruzione, Ordine pubblico, Servizi fiscali, ruolo e funzione degli EE. LL.
In sede di valutazione del comportamento dello studente, si terrà conto delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di educazione civica prevedendo la valorizzazione:
- di comportamenti capaci di rispettare le diversità personali, culturali, di genere;
- della partecipazione attiva, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola;
- del mantenimento di comportamenti rispettosi della sostenibilità, dei beni comuni, del benessere e della sicurezza per sé e per gli altri
- del rispetto della riservatezza e della integrità propria e altrui;
- della disponibilità alla negoziazione e al compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti adulti; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze nella prospettiva dell'apprendimento permanente, di cui all'art. 4 comma 51 della legge 28 giugno 2012 n.92.
La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della loro autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti nel Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF, ed è definita, ai sensi dell'art.6 comma 1 del Regolamento, sulla base del Patto Formativo Individuale.
Criteri: la didattica fondata sullo sviluppo e sulla acquisizione delle competenze comporta l'adozione di una valutazione che verifichi il raggiungimento delle competenze pattuite e declinate nel Patto Formativo oltre alla capacità di attivare percorsi autonomi, di saper agire e mobilizzare strumenti e risorse nell'ambito dell'investimento personale.
Oltre al grado di autonomia nel lavoro scolastico e allo sviluppo di un metodo di lavoro, i criteri di valutazione terranno conto di fattori quali:
 frequenza e rispetto dei termini del patto formativo personale;
 collaborazione e impegno nell'attività in classe;
 capacità di integrazione e relazione;
 preparazione iniziale e preparazione raggiunta alla fine del percorso.
La pratica valutativa si ispira ai criteri della valutazione autentica nella convinzione che la finalità ultima della valutazione educativa sia "accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa" (G. Wiggins).

Metodi: osservazione in classe; test scritto (strutturato, a risposta multipla, vero/falso, a risposta aperta, risoluzioni di problemi, lettura di grafici, schemi e tabelle, componimento libero, ecc.); interrogazione; partecipazione a dibattiti in classe; elaborati scritti o multimediali; partecipazione a progetti. La valutazione finale accerta l'esito del percorso di studio personalizzato verificando la frequenza pattuita e il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti.

Corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per il conseguimento del livello A2. Viene effettuata una valutazione periodica alla fine di ogni percorso modulare (almeno due valutazioni per ognuna delle abilità: ascolto, lettura e comprensione, scrittura, oralità). È prevista l'ammissione ai test sulla base della frequenza regolare (70% del corso erogato) e del profitto. La valutazione in uscita dallo scrutinio composta dalla valutazione in itinere e dal risultato del test finale

consente il rilascio dell'attestato relativo al livello raggiunto ed alle competenze conseguite. In caso contrario – e anche in caso di valutazione insufficiente – viene rilasciato solo un certificato di frequenza.

Primo livello primo periodo didattico: la valutazione viene fatta dai docenti del livello facenti parte del Consiglio di Classe, a partire dal PSP. Al voto di ammissione all'esame di Stato (espresso in decimi) concorrono la valutazione collegiale complessiva del percorso svolto dallo studente, l'interesse dimostrato, i progressi rispetto alla situazione iniziale e possono essere considerate eventuali problematiche sociali rilevanti ai fini della valutazione formativa. Come previsto dalla normativa verranno considerati validi i crediti conseguiti nei vari assi per chi sostiene il percorso in più annualità. Per gli studenti minorenni che seguono un percorso su progetto didattico integrato viene acquisita la valutazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Viene ammesso all'esame di Stato lo studente che ha conseguito il voto sufficiente in ciascuno degli assi culturali rispetto alle competenze relative all'asse stesso.

Primo livello secondo periodo didattico (assolvimento dell'obbligo di istruzione): la valutazione viene compiuta a partire dal patto formativo individuale che riporta il percorso orario obbligatorio in base all'individuazione dei crediti e dei debiti e quindi delle competenze riconosciute dalla Commissione in ingresso.

Secondo livello, primo, secondo terzo periodo didattico: la valutazione si svolge secondo i criteri metodologici condivisi riportati in premessa e le modalità normative consuete. La valutazione viene effettuata collegialmente dal Consiglio di Classe/di livello (docenti che hanno effettivamente svolto le attività di insegnamento previste dal PSP e facenti parte del livello e periodo didattico di riferimento) come verifica intermedia o conclusiva del processo di apprendimento del percorso didattico personale.

Allegato:

Griglia valutazione.pdf

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze chiave

dell'apprendimento permanente con particolare riferimento alla "Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare" e alla "Competenza in materia di cittadinanza" di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018.
La recente riforma sul voto in condotta, Legge n.150/2024, introduce significative modifiche nel sistema scolastico italiano, differenziando le norme a seconda dei vari gradi di istruzione: scuola primaria, secondaria di primo grado (medie) e secondaria di secondo grado (superiori).

Scuola primaria
- Valutazione: gli studenti della scuola primaria continuano a ricevere giudizi sintetici (da "ottimo" a "insufficiente") per la valutazione del comportamento. Non c'è una valutazione numerica.

Scuola secondaria di primo grado (medie)
- Valutazione numerica: a partire dall'anno scolastico 2024/2025, le scuole medie adottano un sistema di voti numerici per la condotta, espressi in decimi. Gli studenti che ottengono un voto di 5 in condotta saranno automaticamente bocciati. Questo voto può essere attribuito per comportamenti gravi e reiterati durante l'anno scolastico. Non è previsto un debito formativo specifico per le medie.

Per quanto riguarda i corsi di alfabetizzazione si utilizzerà la valutazione per la scuola primaria, per il primo periodo si utilizzerà la valutazione prevista per la scuola secondaria di primo grado.

La valutazione del comportamento viene intesa come:
 Capacità relazionale dello studente nei confronti degli insegnanti, degli altri studenti e del personale
della scuola, rispetto dell'ambiente in cui si trova,
 Impegno dello studente in rapporto alle sue capacità, situazione personale/sociale.
Al termine di ognuno dei seguenti descrittori si evidenzia il giudizio per i corsi di alfabetizzazione e il voto per la scuola secondaria

Allegato:

Tabella_comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe

successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:
Sono ammessi al periodo didattico successivo gli adulti iscritti e regolarmente frequentanti che in sede di scrutinio finale conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, comprese quelle per le quali è stato disposto, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili a seguito della procedura di riconoscimento dei crediti. A tal proposito la CM 3/16 specifica che la misura massima dei crediti riconoscibili non può di norma essere superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato. Agli adulti ammessi al periodo successivo è rilasciata un'apposita certificazione delle competenze acquisite.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

La circolare n. 9 del 03 novembre 2017 fornisce le istruzioni (ancora transitorie) per gli "Esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione" per i C.P.I.A.
Per ogni studente adulto, ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato, occorre:
ACCERTARE l'effettivo svolgimento del Percorso di Studio Personalizzato (P.S.P.) definito nel Patto Formativo Individuale, verificando la prescritta frequenza (almeno il 70% dell'orario annuale del P.S.P.). Si ricorda che il monte ore del P.S.P. è pari al monte ore complessivo del primo periodo didattico sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza ed orientamento (pari a non più del 10% del monte ore medesimo) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti. La misura massima dei crediti riconoscibili ad esito della procedura di attestazione non può, di norma, superare il 50 % delle competenze attese in uscita sul monte ore totale (come previsto dall'art. 15 del nostro Accordo di rete con gli Istituti serali).
- DEROGHE: Fermo restando la prescritta frequenza, le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal Collegio dei Docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione all'Esame di Stato.
- ACCERTARE il conseguimento del livello almeno di base in ciascuno degli assi culturali. Alla definizione del livello dell'asse concorrono i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'asse, comprese quelle per le quali è stata disposta la possibilità di esonero dalla frequenza del relativo monte ore.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Il CPIA si caratterizza per un'utenza particolarmente eterogenea: per età, Paesi d'origine, scolarizzazione pregressa, area socioculturale. L'utenza del CPIA comprende anche un numero rilevante di minori e di minori non accompagnati che sono inseriti presso varie Comunità e i detenuti (anche minori) che frequentano la scuola carceraria. In questo quadro di complessità acquisisce particolare rilievo l'attenzione ai progetti di inclusione, al fine di ridurre il rischio di insuccesso formativo e favorire i processi di orientamento e di apprendimento.

Tutta l'attività della scuola è orientata al recupero di studenti al di fuori dei circuiti scolastici e allo sviluppo di competenze linguistiche e sociali degli studenti stranieri nei corsi di alfabetizzazione. In particolare si lavora per rilasciare il Diploma del primo ciclo di istruzione.

Il Cpia è molto attento alla personalizzazione dei percorsi mettendo in atto un numero considerevole di azioni come: attività di tutoring svolte dai docenti; modulazione dei tempi di verifica e riorganizzazione dei gruppi di lavoro in base ai tempi di apprendimento; continuo aggiornamento e rimodulazione dei Patti Formativi in funzione degli obiettivi conseguiti dagli studenti. I tipi di azioni per il recupero degli studenti con difficoltà di apprendimento sono state prevalentemente due: suddivisione dei gruppi di livello in sotto-gruppi tenendo conto delle fragilità e svantaggi degli studenti; rimodulazione degli stessi in base ai risultati ottenuti.

INTRODUZIONE: DEFINIZIONE E FINALITA' DEL PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) è un documento che a partire dall'analisi di contesto dei bisogni educativi/formativi della scuola (da implementare) propone e coordina le azioni e le modalità organizzative dell'istituto che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate in tema di inclusione, come, ad esempio: percorsi didattici/educativi personalizzati/individualizzati; presenza di figure di sostegno e/o di riferimento; strategie di recupero/potenziamento in piccolo gruppo, per gruppi di livello in orario scolastico e/o extra-scolastico; progetti mirati per specifiche esigenze, anche con il concorso di operatori esterni; azioni di supporto in collaborazione con strutture e soggetti del territorio; azioni di monitoraggio e di autovalutazione finalizzate al miglioramento;

aggiornamento e formazione degli insegnanti.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

La Circolare Miur n. 8 del 6/3/2013, “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – Indicazioni operative”, fornisce indicazioni in merito alla redazione del Piano che è riferito non solo agli allievi disabili ma a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

In particolare il D.LGS 13/04/2017 n. 66 all’art. 8, cc.1 e 2 cita il Piano per l'inclusione: “1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché' per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. 2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.”

Il D.LGS 13/04/ 2017 n. 66 all’art. 4, c. 2 definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell’inclusione (inclusività): “L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri: a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica; b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti; c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione; d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative; e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione; f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.”

Il PAI per l’a.s. successivo deve essere redatto nell’analisi del contesto e del fabbisogno entro il mese di giugno. In esso si individuano i punti di forza e criticità degli interventi di inclusione posti in essere

nel corso dell'anno appena trascorso e, allo stesso tempo, si formulano ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano Annuale per l'Inclusione è proposto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e viene approvato dal Collegio dei docenti. Nel mese di settembre, quando l'organico di sostegno è stato assegnato alla scuola, il Gruppo adeguerà il Piano alle effettive risorse assegnate alla scuola.

DESTINATARI:

Un buon numero di utenti dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti rientra tipicamente nella ***terza fascia di bisogni educativi speciali indicata dalla DM 27/12/2012***, in quanto si trova in una situazione di ***svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale***. Esso è infatti composto, con riferimento al primo livello di istruzione (alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, primo periodo didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e secondo periodo didattico per l'assolvimento dell'obbligo scolastico), da adulti o giovani adulti (dai 15/16 anni) compresi nelle seguenti diverse tipologie: ***migranti, richiedenti asilo e rifugiati*** inseriti nel programma SAI (Sistema Accoglienza Integrazione), che necessitano di una rapida azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro Paese; ***persone provenienti da percorsi migratori e ormai inseriti nella popolazione*** stanziale che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione per l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana e per lo sviluppo, il consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, anche ai fini dell'accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale; ***adolescenti*** che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione; ***adolescenti*** che rientrano nel sistema di istruzione dietro sollecitazione degli operatori sociali (dropout); ***persone in custodia*** presso la casa circondariale di Padova.

Tra di loro si evidenzia:

- una particolare categoria trasversale di ***NEET*** (Not in Education, Employment or Training). Questa definizione individua la quota di popolazione di età compresa ***tra i 15 e i 29 anni*** che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione. Il riferimento è a qualsiasi tipo di educazione scolastica o universitaria e a qualsiasi genere di processo formativo: corsi professionali regionali o di altro tipo (tirocini, stage ecc.), attività educative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica ecc., con la sola esclusione delle attività formative 'informali' quali l'autoapprendimento. In base a indicazioni di Eurostat, relative al 2010, dalla condizione di NEET sono dunque esclusi non solo i giovani impegnati in processi formativi regolari (detti anche formali),

ma anche quelli che svolgono attività formative cosiddette non formali.

- i MSNA. Secondo l'articolo 2 della legge 47 del 2017 si definiscono Minori Stranieri Non Accompagnati: i minorenni non aventi cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trovino per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che sono altrimenti sottoposti alla giurisdizione italiana, privi di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

Secondo l'articolo 14 della legge 47 del 2017, c. 3: "A decorrere dal momento dell'inserimento del minore nelle strutture di accoglienza, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano attivano le misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati, anche attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché' di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni del presente comma nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica." c. 4: "In caso di minori stranieri non accompagnati, i titoli conclusivi dei corsi di studio delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono rilasciati ai medesimi minori con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione, anche quando gli stessi hanno compiuto la maggiore età nelle more del completamento del percorso di studi."

Per gli alunni in situazione di BES, durante l'esame finale non è prevista alcuna misura dispensativa, mentre è possibile ***concedere strumenti compensativi***, (come, a titolo di esempio: repertori lessicali, mappe concettuali) solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E SVILUPPO:

Durante il presente a.s. si prevede di:

- implementare e aggiornare la mappatura delle persone accolte nelle sedi e nei punti di erogazione rientranti nelle due categorie sopra descritte (NEET e MSNA);
- avviare un sistema di monitoraggio dell'accoglienza, dell'orientamento e della personalizzazione dell'offerta formativa nel pdp del pfi, nelle sedi e nei punti di erogazione del CPIA di Padova, in particolare delle due categorie sopra descritte (NEET e MSNA), cioè della

popolazione scolastica compresa tra i 15 e 29 anni non già inserita in sistemi di istruzione, formazione e inserimento lavorativo formale e non formale;
- curare la narrazione di un campione significativo del follow up degli alunni (appartenenti alle due categorie menzionate sopra) accolti almeno negli ultimi tre anni scolastici e la raccolta di buone pratiche;
- avviare la strutturazione di alcuni strumenti, come un'intervista biografica di accoglienza per la predisposizione di un dossier dettagliato dello studente, un modulo per l'orientamento e l'accompagnamento alla continuità dell'apprendimento.

Ogni azione proposta si realizza nella collaborazione dell'intero istituto e in particolare dei coordinamenti delle sedi con il GLI che si riunisce periodicamente:

· a dicembre per la pianificazione

· a marzo per l'aggiornamento sulla realizzazione degli obiettivi (analisi di contesto e fabbisogno)

· a maggio per la revisione e la stesura della bozza del PAI (punti di forza e criticità)

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: La durata dei corsi è contenuta nelle Linee Guida per i CPIA

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Coordinamento e programmazione delle Attività di istituto in ordine agli aspetti amministrativi e giuridico/contabili. Organizzazione del personale ATA di Istituto

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: MOSAICO

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

PROGETTO MOSAICO

L'obiettivo è il rilascio da parte del CPIA di un certificato di competenze delle materie generaliste dell'obbligo che il Consiglio di livello del CPIA (secondo periodo del primo livello) convaliderà integrandolo con materie specifiche di indirizzo che verranno messe a disposizione dagli istituti ove sono incardinati i percorsi di secondo livello. Verrà predisposto un quadro orario di riferimento tra le istituzioni coinvolte, necessario per l'attivazione dei corsi di primo livello, secondo periodo didattico e sarà presentata all'UAT di appartenenza la richiesta di ore di docenza aggiuntive relative all'ambito specifico professionalizzante.

Target: i corsi sono riservati a studenti degli Istituti sono attivi i corsi di secondo livello secondo e terzo periodo didattico: - ITG "Belzoni", diploma Costruzione, Ambiente, Territorio - IIS "Ruzza",

diploma Professionale moda e odontotecnico - IIS “Scalcerle”, diploma Chimica, materiali e biotecnologie sanitarie - IIS “Duca Degli Abruzzi”, diploma Tecnico agrario - ITC “Calvi”, diploma Ragionieri e periti commerciali Obiettivi: L’obiettivo è il rilascio da parte del CPIA di un certificato di competenze delle materie generaliste dell’obbligo che il Consiglio di livello del CPIA (secondo periodo del primo livello) convaliderà integrandolo con materie specifiche di indirizzo che verranno messe a disposizione dagli istituti ove sono incardinati i percorsi di secondo livello Docenti: - insegnanti del CPIA-di Padova - ITG “Belzoni”, diploma Costruzione, Ambiente, Territorio - IIS “Ruzza”, diploma Professionale moda e odontotecnico - IIS “Scalcerle”, diploma Chimica, materiali e biotecnologie sanitarie - IIS “Duca Degli Abruzzi”, diploma Tecnico agrario - ITC “Calvi”, diploma Ragionieri e periti commerciali.

Denominazione della rete: FARE RETE

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Enti di formazione accreditati • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Fare Rete. - Protocollo Cooperative

Le “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento …” D.L. 12/3/2015 indicano nei C.P.I.A. i soggetti pubblici di riferimento per la costruzione delle reti territoriali per l’apprendimento come previsto dall’art. 4 della Legge n° 92 del 28/6/2012. Per questo motivo il nostro C.P.I.A. ha promosso la nascita di due reti di scopo, una con le associazioni di volontariato e le cooperative che accolgono minori non accompagnati, richiedenti asilo e rifugiati, la seconda, che si chiama “FareRete”, con tutti quei soggetti che organizzano senza scopo di lucro, corsi di Italiano L2 e attività finalizzate all’inclusione sociale nel territorio della provincia di Padova.

Il primo protocollo d’intesa è entrato in vigore dal primo settembre 2018, rinnovato tacitamente ogni anno. Più volte è stato rivisto in alcune su parti per adeguarlo alla mutata realtà della presenza di migranti accolti da associazioni e cooperative.

Il protocollo ha lo scopo di favorire e sostenere la partecipazione e la frequenza a percorsi di istruzione dei cittadini stranieri ospitati da cooperative e associazioni di volontariato sul territorio di competenza del CPIA di Padova, attraverso una serie di impegni reciproci e alcuni impegni comuni. Il protocollo prevede anche una serie di incontri nel corso dell’anno scolastico, sia a livello centrale che decentrato nelle diverse sedi territoriali, incontri che hanno la finalità di coordinare le azioni previste dal protocollo.

Il secondo protocollo d’intesa è stato sottoscritto la prima volta il primo settembre 2019 e coinvolge non solo associazioni di volontariato e cooperative, ma anche Comuni e l’Università di Padova. Il presidente della rete è il dirigente scolastico. La rete nasce per facilitare e sviluppare rapporti di collaborazione tra i vari soggetti aderenti alla rete, fare una mappatura dell’offerta formativa del nostro territorio e leggerne i bisogni, coordinare la programmazione di corsi e laboratori, promuovere azioni per favorire l'accesso dei cittadini stranieri ai percorsi formativi formali e non formali, effettuare attività di formazione comuni per docenti ed operatori. “FareRete” si è dotata anche dello strumento di un sito web e una pagina Facebook gestiti dal C.P.I.A. Il Protocollo è soggetto a verifica periodica per poter meglio proseguire e poter realizzare tutte le finalità della rete sia individuando tipologie e criteri comuni nella progettazione dei corsi di Italiano L2 (durata dei corsi, numero partecipanti minimi e massimi, formazione docenti, ecc.), sia mappando i bisogni del territorio.

Aggiornamento anno scolastico 2024-2025

Farerete è un'iniziativa dedicata alla promozione dell'inclusione linguistica e sociale nella provincia di Padova. Coordinata dal CPIA di Padova, questa rete nasce per rispondere alla crescente necessità di garantire a cittadini stranieri e nuovi arrivati percorsi di apprendimento della lingua italiana e di integrazione nella comunità locale.

Finalità del Progetto

Il progetto ha come obiettivo principale quello di creare una sinergia tra enti, associazioni, cooperative e istituzioni pubbliche per potenziare e coordinare le attività di inclusione linguistica. Le finalità di Farerete includono:

facilitare l'accesso all'apprendimento della lingua italiana per adulti e giovani stranieri, con percorsi differenziati a seconda dei livelli di competenza e delle esigenze specifiche;

promuovere l'inclusione sociale attraverso attività educative, culturali e formative;

creare una rete stabile di collaborazione tra soggetti che operano sul territorio, al fine di migliorare l'offerta di servizi e rispondere in modo più efficace ai bisogni della comunità;

sostenere la formazione continua degli operatori e dei volontari impegnati nelle attività di insegnamento e supporto linguistico.

Rinnovo del Protocollo

Il protocollo d'intesa alla base della rete Farerete viene rinnovato ogni tre anni per garantire che le attività e gli obiettivi siano sempre adeguati alle esigenze del territorio. Il rinnovo del protocollo rappresenta un momento importante di confronto e di pianificazione tra i partner della rete, con l'intento di rafforzare le collaborazioni esistenti e di coinvolgere nuovi soggetti interessati a partecipare al progetto. Il nuovo protocollo è stato firmato ad ottobre 2024.

Sito Web e Finanziamento

Abbiamo un sito di Farerete che rappresenta uno strumento fondamentale per la comunicazione e la diffusione delle attività e dei servizi offerti dalla rete. Attraverso il sito è possibile:

• accedere alle informazioni sui corsi di lingua italiana disponibili;

• consultare materiali didattici e risorse utili per l'apprendimento;

• restare aggiornati sugli eventi e sulle iniziative promosse dalla rete.

• contattare direttamente i referenti del progetto.

Link al sito del progetto: farerete.cpiapadova.edu.it

Il CPIA insieme alle cooperative interne ha elaborato un protocollo d'intesa che regolamenti gli impegni reciproci con la finalità di garantire un percorso formativo ed educativo adeguato allo studente frequentante i nostri corsi. Il protocollo si rinnova tacitamente ogni anno e si aggiorna annualmente a seguito di incontri stabiliti tra le sedi del CPIA ed i referenti delle cooperative attive nelle sedi.

Denominazione della rete: CPIA - Meucci Fanoli Cittadella

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

MEUCCI Fanoli di Cittadella

Il CPIA di Padova, sede associata di Cittadella, ha attivato, dall'A.S 2023-24 un percorso di istruzione denominato "secondo periodo didattico del primo livello" per il monte-ore relativo alla docenza degli assi culturali generali (italiano e inglese, matematica e scienze, storia e principi di diritto) presso i locali dell'IIS Meucci di Cittadella, da integrare con un monte-ore di docenza relativo all'ambito

professionalizzante.

Finalità:diploma di meccanica e meccatronica.

Denominazione della rete: CPIA - KENNEDY EUGANEO

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

KENNEDY-EUGANEO

Il CPIA di Padova, sede associata di Monselice, ha attivato, dall'A.S 2022-23 un percorso di istruzione denominato "secondo periodo didattico del primo livello" per il monte-ore relativo alla docenza degli assi culturali generali (italiano e inglese, matematica e scienze, storia e principi di diritto) presso i locali dell'IIS J.F Kennedy di Monselice, da integrare con un monte-ore di docenza relativo all'ambito professionalizzante.

Finalità: L'obiettivo del presente accordo è l'attuazione di un percorso formativo integrato che

realizzi, attraverso specifiche misure di sistema, il raccordo tra i percorsi di primo livello, secondo periodo didattico, e i percorsi di secondo livello, primo periodo didattico, relative all'istruzione tecnica e professionale. Il percorso formativo integrato, permette agli studenti, iscritti al CPIA, che lo completino, raggiungendo tutti i risultati di apprendimento previsti nel piano di studi personalizzato e indicati nel Patto Formativo Individuale (di seguito PFI), di accedere al secondo periodo didattico del percorso di secondo livello di Istruzione superiore, previo accertamento da parte della Commissione per la definizione del PFI del conseguimento dei livelli di competenza previsti nel PFI. La commissione si dota di appositi strumenti tra i quali il modello di domanda per il riconoscimento dei crediti e predispone delle specifiche prove utili alla valutazione delle competenze e certificazione dei crediti, ferma restando la necessità di valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale. Predispone altresì le misure di sistema con particolare riferimento a quelle finalizzate a favorire l'opportuno raccordo tra il percorso di istruzione di primo livello e il percorso di istruzione di secondo livello per la progettazione comune dei percorsi integrati.

Percorso integrato: area comune La commissione, su richiesta dell'utente, può prevedere per il riconoscimento dei crediti acquisiti in contesti formali, non formali e informali, la possibilità di esonero dalla frequenza, in misura, di norma, non superiore al 50% del monte-ore previsto.

Le UDA dell'area comune saranno realizzate dai docenti del CPIA d'intesa con l'IIS Kennedy e l'Euganeo con la seguente scansione oraria settimanale: Italiano per 3 ore e Storia per 2 ore, Matematica per 4 ore, Scienze per 2 ore e Inglese per 3 ore che, considerate 30 settimane in un anno, raggiungono un totale di 420 ore erogate in presenza; è possibile prevedere la fruizione a distanza di una parte del percorso previsto, per non più del 20% per cento del corrispondente monte ore complessivo e 40 ore di accoglienza. In questo modo il monte ore complessivo di didattica è di 760 ore.

Percorso integrato: area di indirizzo (modulo integrativo) Le UDA del modulo integrativo saranno realizzate dai docenti degli Istituti di Istruzione Superiore Kennedy e Euganeo d'intesa con il CPIA.

Consiglio di classe integrato I docenti appartenenti alle diverse Istituzioni scolastiche confluiscono in un unico "Consiglio di classe integrato", con pieni poteri e funzioni.

Certificazione competenze La certificazione attestante l'acquisizione delle competenze è rilasciata dal CPIA e degli Istituti di Istruzione Superiore Kennedy e Euganeo nel rispetto della normativa in materia di valutazione. Agli studenti che non completano il percorso è rilasciata attestazione del livello di competenze raggiunte.

Si prevede pertanto di attivare un percorso didattico modulare, Le attività didattiche nel periodo da ottobre 2022 a giugno 2023 sono svolte dal personale docente del CPIA che avrà formalizzato la propria disponibilità ad essere utilizzato per tale attività didattica.

Denominazione della rete: FAMI CIVIS VII

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche • Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

ADESIONE AI PROGETTI FAMI - CIVIS VII

Il CPIA di Padova, decide di aderire per il triennio 2022/2025 ai progetti sovvenzionato con il FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE, istituito nel 2014 dal Parlamento Europeo per gestire efficacemente i flussi migratori e la cui gestione in Italia è affidata al Dipartimento per le Libertà civili

e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno. Le azioni formative di competenza del CPIA si attuano in corsi gratuiti di alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana nonché di educazione civica, svolti in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e con l'ente Veneto Lavoro.

Il progetto CIVIS VII "Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri" è un programma di formazione linguistica rivolto agli immigrati extracomunitari regolarmente residenti in Veneto che ha lo scopo di favorire la piena integrazione sociale degli stranieri attraverso un livello adeguato di conoscenza della lingua italiana.

Per il futuro il CPIA si rende disponibile all'adesione ai corsi i cui destinatari del progetto siano: i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale che abbiano compiuto il 16° anno di età, i titolari di regolare permesso di soggiorno e/o dello status di rifugiato. Richiedenti asilo.

Il CPIA di Padova ha aderito, nuovamente, al progetto CIVIS VII, che ha preso il via il primo settembre 2024 e terminerà il 31 agosto 2027, poi entro il 30 settembre 2027 dovrà essere rendicontato all'Autorità di Gestione FAMI.

Il progetto CIVIS VII "Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri" è un programma di formazione linguistica rivolto agli immigrati extracomunitari regolarmente residenti in Veneto che ha lo scopo di favorire la piena integrazione sociale degli stranieri attraverso un livello adeguato di conoscenza della lingua italiana. CIVIS VII è sovvenzionato con il FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE, istituito nel 2014 dal Parlamento Europeo per gestire efficacemente i flussi migratori e la cui gestione in Italia è affidata al Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno.

Le azioni formative di competenza del CPIA di Padova si attuano in corsi gratuiti di alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana nonché di educazione civica. I destinatari del progetto CIVIS sono: i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale che abbiano compiuto il 16° anno di età, i titolari di regolare permesso di soggiorno e/o dello status di rifugiato o di richiedente asilo. Sono invece esclusi: i Cittadini appartenenti all'Unione Europea (anche in caso di doppia cittadinanza se una di queste è UE).

Per l'anno solare 2025 i corsi programmati con il progetto CIVIS VII sono i seguenti:

corsi alfa basso: 1 corso di 120 ore, massimo 10 studenti per corso
corsi preA1: 1 corso di 120 ore, massimo 12 studenti per corso
corsi A1 (nella provincia di Padova e in tre comuni della provincia di Venezia): 5 corsi di 100 ore, massimo 15 studenti
corsi A2: 6 corsi di 80 ore, massimo 15 studenti per corso

corsi B1 (nella provincia di Padova e in tre comuni della provincia di Venezia): 5 corsi di 80 ore, massimo 15 studenti per corso
corsi B2 (nella provincia di Padova e in tre comuni della provincia di Venezia): 2 corsi di 80 ore, massimo 15 studenti per corso
moduli formativi per abilità di 20 ore: 3 corsi di 20 ore (5 studenti per modulo)
moduli formativi per argomento di 20 ore: 3 corsi di 20 ore (5 studenti per modulo)

Sono inoltre previsti dei moduli in cui viene approfondita la lingua italiana utile per l'integrazione sociale e lavorativa.

Il CPIA di Padova per la conduzione di queste attività formative si avvale dei propri docenti interni o potrebbe attingere da una graduatoria di personale esterno che ha aderito alla selezione indetta con pubblico bando ogni anno scolastico. Ogni corso inoltre è monitorato da un tutor scelto tra i docenti interni o da figure di riferimento esterne in collaborazione con le Figure di sistema e i referenti.

La pratica amministrativa e gestionale dei dati è organizzata in modo centralizzato da una specifica persona della segreteria della sede del CPIA.

L'attivazione e l'erogazione dei corsi viene fatta in tutto il territorio provinciale, grazie ad una proficua attività di rete tra il CPIA, i Comuni e le associazioni. Infatti, molti di questi corsi soddisfano i bisogni di un'utenza che difficilmente potrebbe raggiungere le sedi ufficiali del CPIA, trovando appunto locazione in sedi messe a disposizione dai Comuni o associazioni. Al CPIA di Padova è assegnata una porzione della Provincia di Venezia a seguito di accordi con i CPIA di Rovigo e Treviso.

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Corso di formazione obbligatorio sulla sicurezza sui luoghi di lavoro

Corso è diviso in due parti: sicurezza generale della durata di 4 ore e sicurezza specifica di 8 ore. Inoltre, è previsto un aggiornamento specifico di 6 ore da svolgere ogni 5 anni. Sono da considerare anche i corsi di 8 ore dei preposti e l'aggiornamento di 6 ore. Vanno considerati anche i corsi di primo soccorso di 12 ore e il rispettivo aggiornamento ogni 3 anni, nonchè il corso antincendio di 8 ore e il rispettivo aggiornamento di 5 ore ogni 5 anni

Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	• Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: Corso di formazione obbligatorio sulla sicurezza sui luoghi di lavoro

Destinatari	Collaboratori scolastici e personale amministrativo
Modalità di Lavoro	• Formazione on line
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Il Piano di formazione del personale della scuola è frutto di una attenta rilevazione delle esigenze di sviluppo professionale e dei bisogni formativi di ciascun docente e del personale ATA coerente con i principi e le priorità formative indicate dal Piano di formazione Nazionale e risponde ai bisogni e alle esigenze indicate nel PTOF, nel RAV e nel PdM del nostro istituto.

Al personale in servizio nell'Educazione degli Adulti,l'O.M. 455 del 1997 richiedeva una particolare attenzione, duttilità e attitudine all'aggiornamento personale "La formazione in servizio e l'aggiornamento del personale rappresentano azione prioritaria e qualificante per il rinnovamento e lo sviluppo dell'educazione in età adulta, nel quadro dell'educazione per tutto l'arco della vita" (art. 8, c. 1).

L'art. 63 del C.C.N.L. 2019-2021 stabilisce che «la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di

cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane». Ne consegue che «l'Amministrazione è tenuta a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio», utilizzando, a tal fine, «tutte le risorse disponibili». «La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento» come recita l'art. 64 «costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità». L'art. 66, infine, prescrive che «in ogni istituzione scolastica ed educativa, il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti [...], considerando anche esigenze ed opzioni individuali [...]. Il Piano complessivo si può avvalere delle offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale e periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati. Il Piano si articola in iniziative:

a) promosse prioritariamente dall'Amministrazione;

b) progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con l'Università (anche in regime di convenzione), con le associazioni professionali qualificate, con gli Istituti di Ricerca e con gli Enti accreditati»

Il comma 124 dell'art.1 della L. 107/2015 e il successivo Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti (pubblicato in data 03.10.2015, di seguito PNFD) hanno definito la formazione in servizio del personale docente, «obbligatoria, permanente e strutturale», ripensandola attraverso alcuni passaggi ulteriori, come il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento, l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, delle azioni di formazione da realizzare, il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la

professionalità docente.

Il PNFD considera come punto di partenza le seguenti aree di sviluppo professionale:

1. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;

2. possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;

3. partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;

4. cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

Sono inoltre individuate le seguenti priorità strategiche per il sistema scolastico in materia di formazione:

1. autonomia organizzativa e didattica;

2. didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;

3. competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;

4. competenze di lingua straniera;

5. inclusione e disabilità;

6. coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;

7. integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

L'aggiornamento e la formazione in servizio, diritto-dovere del personale, sono fondamentali nel rendere la scuola nel complesso capace di rispondere alle esigenze di una società che si modifica. Il Collegio Docenti seleziona le diverse proposte di formazione e aggiornamento in funzione dei seguenti criteri:

- corsi interni organizzati e gestiti dall'Istituto;

- corsi relativi a tematiche trasversali e a metodologie didattiche comuni a tutte le discipline;

- corsi di aggiornamento disciplinare.

La formazione potrà essere diversificata per gruppi di docenti al fine di rispondere in maniera puntuale a specifiche esigenze e sarà erogata prevalentemente in modalità a distanza (sincrona o asincrona), oltre che con laboratori sul campo.

Il Piano potrà incentivare la propensione dei docenti a costruirsi PERCORSI PERSONALI DI SVILUPPO PROFESSIONALE, prendendo atto alla partecipazione ad azioni formative intensive e prolungate per l'acquisizione di competenze in vista di assunzione di nuove responsabilità all'interno del sistema scolastico.

La formazione non è volta, quindi ad obbligare i docenti a frequentare per un certo numero di ore in

corsi di aggiornamento routinari, ma di impegnarli in percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale, che li veda soggetti attivi dei processi.